

Atletica

Sprint

Emilia-Romagna



Rivista a cura
della F.I.D.A.L. - Emilia Romagna

Anno II n. 2
Febbraio 1988

Direttore
Giorgio Arianì

Vice-Direttore
Giuliano Grandi

Direttore Responsabile
Massimo Ballardini

Capo Redattore
Massimo Ballardini

Comitato di redazione
Alessandra Giardini,
Benito Braschi,
Claudia Legali,
Rossano Lelli,
Alberto Lolli,
Barbara Pasquali,
Giancarlo Incerti Pedrini

Collaboratori
Romano D'Oristano
Alessandro Gallo,
Michele Marescalchi,
Daniele Menarini,
Luigi Recchioni,
Carlo Rispoli
Renato Rizzoli

Hanno collaborato a questo numero
Mirko Cocconcelli
Luca Muzzioli
Giovanni Ricci
Guido Saccardi
Mario Testi

Registrazione - Autorizzazione del Tribunale
di Bologna n. 5525 del 3-11-1987

Spedizione in abbonamento postale gruppo
III/70 - Pubblicità inferiore 70%

Pubblicazione ceduta prevalentemente agli as-
sociati alla F.I.D.A.L. (Art. 1 Statuto
F.I.D.A.L.).

Contributo annuale minimo L. 10.000.
I versamenti vanno effettuati presso il Comi-
tato Regionale FIDAL Emilia-Romagna - Via
Nazario Sauro, 21 - Bologna

Grafica: Paolo Cannellini
Stampa: Tipolito Casma, Bologna
via Fossolo, 48/4 - Tel. 051-549611

E siamo al terzo numero. Se i precedenti ci sono serviti per conoscere le esigenze del lettore, dell'atleta, del dirigente, delle società, dei tecnici, dei giudici, speriamo ora di essere pronti a migliorare la nostra rivista che, di volta in volta, deve esservi sempre più vicina. In questo numero ho il piacere di riempire



un'intera pagina con la rubrica "Lettere a Sprint"; i vostri apprezzamenti, ma anche le vostre critiche, sono state accolte come un prezioso aiuto e sono servite anche a testimoniare il fatto che aver attivato questo strumento divulgativo del nostro sport non è stata cosa sbagliata. Da questo numero, Sprint cercherà di essere sempre più strumento prezioso per tutti coloro che "vivono" di atletica attraverso l'inserimento dei risultati relativi alle gare che si svolgono in regione. Risultati sì, ma anche un elenco delle gare che si svolgeranno in futuro e, nel limite del possibile, maggior informazioni riguardanti orari e luoghi di svolgimento delle stesse. Se Sprint deve essere informazione, dibattito, dialogo, conoscenza, Sprint deve essere anche opinione. Proprio all'opinione daremo sempre maggior spazio attraverso le nostre inchieste che, speriamo, siano accolte quale strumento di dibattito per la crescita dell'atletica. Altra novità rivolta ai giovani (nei quali crediamo in maniera particolare) è costituita dallo spazio dedicato alla manifestazione del mese. Perché soffermarci anche su queste manifestazioni di minor richiamo per l'opinione pubblica? Semplicemente perché crediamo che esse non siano per niente "minori", anzi le consideriamo estremamente importanti per il nostro sport. Organizzare tali gare nella maniera giusta serve a rendere maggiormente partecipe il giovane che vi partecipa e, soprattutto, lo aiuta a sentirsi importante e parte integrante di un movimento sportivo che non deve assolutamente sottovalutarlo. Non preoccupiamoci soltanto dei campioni, ma salvaguardiamo chi un giorno potrebbe esserlo. Credo che tutti debbano considerarsi "campioni", soprattutto campioni di vita come Andrea Fini, il giovane atleta bolognese che nelle pagine di Sprint, con le sue parole, vi farà capire cosa significa essere veri sportivi. Arrivederci al prossimo numero e scrivete, partecipate attivamente ad Atletica Sprint Emilia Romagna; le nostre porte sono aperte a tutti.

Massimo Ballardini

SOMMARIO

Primo piano

Laura Fogli
Nancy Masironi pag. 4-5

Le nostre manifestazioni

Il Cross Country mondiale 8
La corrida di S. Geminiano 9
Le donne nell'atletica 12
Parola ai giudici 21
Club atleti 23

Società all'ribalta

Latte Giglio Reggio E. 26

L'atleta emergente

Stefania Baldari 28

Ragazzi e cadetti

Andrea Fini

Inchiesta

Scuola, sport, atletica 31

CONTRIBUTO A SPRINT

Il nostro sforzo editoriale continua, ma da questo numero Atletica Sprint Emilia Romagna non giungerà, come successo con i precedenti, a tutti gli affiliati. A casa, nelle vostre buchette postali, lo troverete soltanto se avrete contribuito, con sole 10.000 all'anno, a mantenerlo in vita. Se ne verrete ugualmente in possesso, affrettatevi a mandarci il vostro contributo, un contributo che vi consentirà di avere sempre con voi lo... Sprint giusto.

Per il contributo di L. 10.000 rivolgersi a: F.I.D.A.L., Via Nazario Sauro 21 - Bologna - Tel. 051/232310-262616 oppure inviare vaglia postale riscuotibile a Bologna Sede del Comitato Regionale) o assegno circolare non trasferibile intestato a Comitato Regionale F.I.D.A.L.

Se...



Cari amici, in questo momento di grave difficoltà per l'Atletica Leggera Italiana scossa da polemiche interne ed esterne alla struttura, mi astengo dallo scrivere un articolo per la nostra rivista e preferisco utilizzare lo spazio a mia disposizione per pubblicare una poesia (vecchia reminiscenza scolastica) che, se letta con attenzione, fa trovare, nell'armonia delle parole, molte risposte ai dubbi che ci assillano:

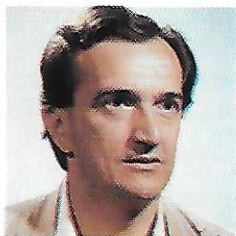
Prof. Giorgio Ariani
Presidente CRER - FIDAL

Se puoi non perdere la testa quando tutti vicino a te l'hanno perduta e dicono: "Ne hai colpa tu!"
Se puoi ancora credere in te stesso, quando più nessuno crede in te, e tuttavia ti chiedi se non abbiano ragione gli altri e torto tu.
Se puoi attendere con calma ciò che ti spetta o se, perseguitato, non pagare odio con odio, offesa con vendetta, senza per questo abbandonarti al gusto di stimarti santo tra i santi, e tra i giusti giusto.
Se puoi sognare, e tuttavia non perderti nelle reti del sogno, e puoi pensare senza tutto concedere al pensiero.
Se puoi fissare in volto trionfo e disonore, senza per questo spalancare il cuore a nessuno dei due.
Se senza battere ciglio puoi il tuo vero

veder fatto menzogna sulle labbra dell'insincero, e di colpo crollare quanto hai caro per tosto ricomporlo con amaro coraggio.
Se in un solo colpo puoi rischiare tutto quanto hai avuto dalla vita, e perderlo, e poi ricominciare senza pentirti della tua partita.
Se potrai richiamare il tuo coraggio quando da un pezzo lo avrai dilapidato e stare saldo quando sai che tu altro non puoi più fare, se non dirti: "Su!"
Se puoi toccare il fango senza insozzarti e dar la mano ai re senza esaltarti.
Se amico o nemico male potrà mai farti.
Se tutti gli uomini avrai cari ugualmente, ma più degli altri nessuno.
Se nel balzo saprai d'un solo istante superare l'istante che non perdona, tua è allora la Terra, e tutto ciò che dona!

Rudyard Kipling

Riflessioni



Rileggendo lo Statuto Federale, in occasione della discussione sulle proposte relative al nuovo Regolamento Organico, mi è capitato di soffermarmi un attimo sui primi due articoli. Normalmente negli statuti i primi articoli stabiliscono i principi fondamentali ed informatori dell'intera materia e sono il più delle volte talmente chiari, e vorrei dire ovvi, che su di essi non si medita affatto passando ad argomenti più direttamente collegabili con l'attività quotidiana. Un passo che mi ha fatto particolarmente riflettere è riportato nel secondo comma dell'articolo 1; lo cito testualmente: la Federazione Italiana di Atletica Leggera "ha per scopo di promuovere, disciplinare e diffondere la pratica dell'atletica leggera". I tre verbi utilizzati potrebbero essi soli costituire un programma in cui ognuno di noi dovrebbe ritrovarsi ed operare con entusiasmo ed impegno. Il vocabolario Zingarelli ci dà le seguenti definizioni:

Promuovere: "dare impulso a qual-

che cosa per farla avanzare e progredire";

Disciplinare: "regolare secondo determinate norme, principi, sistemi e simili";

Diffondere: "divulgare, propagandare".

Volendo sviluppare queste poche parole ed interpretarle con la chiave di lettura dell'atletica si potrebbe scrivere un libro ed ognuno di noi sarebbe in grado di portare il proprio contributo originale e specifico, frutto delle proprie convinzioni ed esperienze personali. Nel riflettere più a lungo del solito su questi concetti mi è venuto spontaneo riallacciarmi a quanto avevo scritto nel secondo numero della nostra rivista ed in particolare alla parte conclusiva dell'articolo in cui affermavo che nel mondo dell'atletica deve esserci spazio per tutti e che il contributo di ognuno di noi, nei vari campi in cui è chiamato ad operare, è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi che lo statuto ci indica con assoluta chiarezza. Sappiamo tutti che le manifestazioni importanti ed i successi tecnici in campo internazionale contribuiscono in modo determinante all'affermazione dello sport presso l'opinione pubblica. Non riconoscere allo sport di alto livello questa essenziale funzione promozionale significa fare discorsi demagogici che, nelle na-

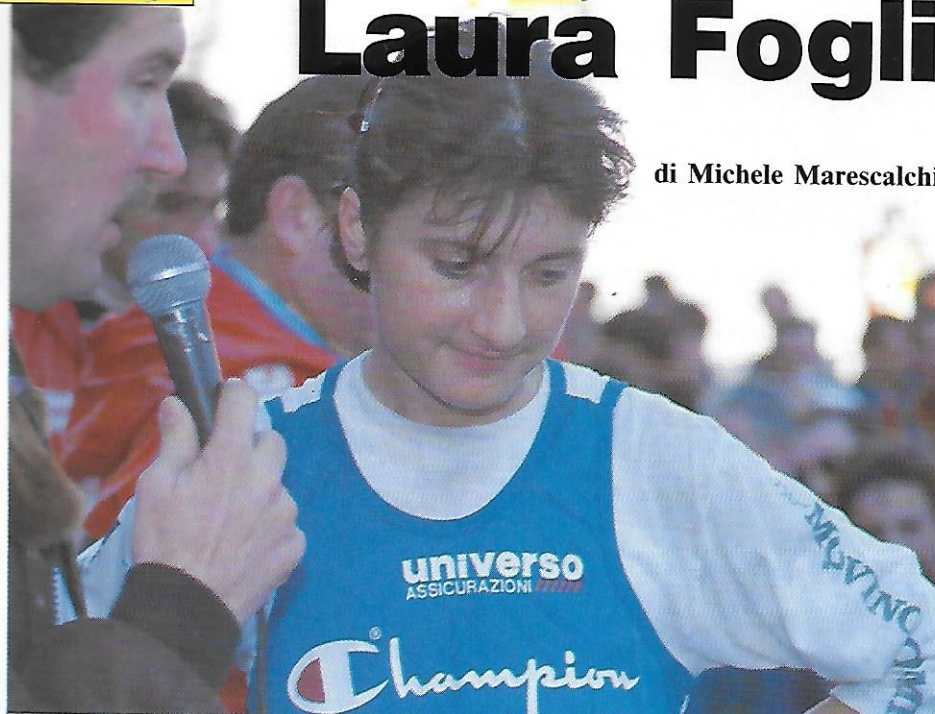
zioni ove sono stati tentati, hanno dimostrato tutta la loro inconsistenza. È altrettanto vero però che il concetto di promozione coinvolge tutti noi e quanti intendono impegnarsi per dare ulteriore impulso all'atletica leggera facendone penetrare i contenuti nella società civile, al progresso della quale il nostro sport è in grado di dare un contributo essenziale.

A questo livello entrano in gioco tantissimi altri fattori (sociologici, psicologici, ambientali, etici, politici, organizzativi, ecc.) e per la positiva risoluzione dei problemi ad essi connessi l'atletica leggera ha bisogno di schierare in campo tutte le sue forze, da qualsiasi settore esse provengano. Facendo nostri questi valori ed adottandoli in blocco non avremo difficoltà a comprendere come l'atletica leggera, più di qualsiasi altra disciplina sportiva, sia in grado di offrire ad ognuno la possibilità di dare il meglio di se stesso nel campo verso il quale si sente più portato. Ponendoci, ai vari livelli, obiettivi realistici e raggiungibili, comunque inserire in un concetto dell'atletica di ampio respiro, possiamo essere certi che, pur nel nostro piccolo, avremo non solo operato per dare impulso e fare progredire l'atletica ma l'intera società civile.

Giuliano Grandi
Segretario CRER FIDAL

Laura Fogli

di Michele Marescalchi



Laura Fogli intervistata da Michele Marescalchi

Nel giro panoramico dei campioni di casa nostra non poteva mancare la numero uno della maratona italiana: Laura Fogli.

Abbiamo così fatto un piccolo viaggio, siamo andati a Comacchio di Ferrara, nel pieno centro delle famose valli, dove la famiglia Fogli in Rossetti abita in località Portorose a 5 km dalla capitale delle anguille.

Dopo qualche ponte, un paio di chilometri in mezzo alle valli, siamo arrivati in via Portorose al N. 3 accolti da un cane dalle spiccate attitudini al gioco, tre vivaci gatti, anatre, colombe; insomma un piccolo regno degli animali attorno ad una casetta a due piani dove, al pianterreno, abita la famiglia Rossetti.

Il nostro arrivo coincide con quello dei genitori (mamma e papà rispettivamente di 47 e 52 anni) e dei fratelli, tutti maschi, rispettivamente di 30, 25 e 23 anni.

Con Laura cominciamo scoprendo un po' l'anagrafe e il suo primo approccio con la corsa.

Laura racconta: "Sono nata a Comacchio il 5 ottobre 1959. Quando frequentavo le scuole elementari nel periodo estivo, andavo in colonia; proprio là ebbi il primo impatto con la corsa tramite i giochi sulla sabbia". **Come te la sei cavata in quella tua prima esperienza?**

"L'esordio fu positivo: vinsi, ma non ebbi altre riprove perché tutto restò legato al gioco. Durante la 2° e 3° media, poi, partecipai ai Giochi della Gioventù".

Com'è avvenuto l'esordio ufficiale?

"Su una distanza totalmente diversa rispetto a quella che mi ha dato le

maggiori soddisfazioni. Esordii nelle 50 yards, disputate all'interno della palestra della scuola di Ferrara, ma il vero impatto con la corsa fu nelle prime campestri, dove presi anche le prime legnate".

Scusa cosa intendi per legnate?

"In gergo, s'intendono le sconfitte. Più tardi, però, sono arrivate anche le prime vittorie. In 3° media ho partecipato ai Giochi della Gioventù in tre diverse specialità: lungo, alto e 1000 metri. In quest'ultima specialità arrivai 3° in 3'15", un piazzamento che non mi permise di partecipare alle finali nazionali di Roma dove andavano solo le prime due".

Come avviene il tuo impatto con la corsa su strada?

"Nel momento in cui scoppia il boom della corsa su strada, anche Comacchio ha le sue corsette, e così partecipò ad alcune di esse. In una di quelle occasioni avviene l'incontro che segnerà il mio futuro, sia di atleta, sia di donna. Vengo notata da un tecnico della locale S.S. ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) alla ricerca di leve giovanili da inserire in società; quel tecnico risponde al nome di Giuseppe Rossetti.

Quell'incontro avviene quando ho solo 14 anni, ma già sarà fondamentale per la mia carriera sportiva".

Da quel momento come si evolve la tua carriera?

"All'ANMI rimango per un anno poi passo al Cus Ferrara (da allieva) dove rimango sino al 1979. Nel 1980, assieme a mio marito Giuseppe (ci eravamo sposati l'anno precedente) passiamo alla SNIA Milano. Sono questi gli anni in cui svolgo la

maggior attività su pista, diventando da un punto fermo delle varie rappresentative nazionali azzurre sui 1500 e 3000. Nell'86 rientro al Cus Ferrara, società con la quale sono tuttora tessera".

Ora sei la miglior maratoneta italiana, primatista sulla distanza e in predico di partecipare alla tua seconda Olimpiade; vuoi raccontarci come hai esordito sui 42 km?

"Innanzitutto mi sono avvicinata alla maratona attraverso la maratonina di 21 km, specialità nella quale nell'80 ho vinto il mio primo titolo italiano, bissandolo poi nell'82. La prima maratona, invece, l'ho corsa ad Agene nel 1981 in occasione della coppa Europa maschile (a livello femminile era solo dimostrativa). Nello stesso anno sono andata per la prima volta a New York dove sono giunta 4ª in 2.34.48. Nell'82 ho gareggiato in tre maratone: medaglia d'argento ad Atene agli Europei, 4° posto a New York e 1° a Roma. Nell'83 giunsi seconda a New York con il personale di 2.31.49. Nell'84 ottenni il nono posto nella maratona Olimpica di Los Angeles dove siglai un 2.29.28, miglior prestazione italiana. Nell'aprile dell'85 ad Hiroshima vinsi il titolo mondiale a squadre giungendo 4ª; subito dopo 2ª a Pittsburgh, quindi 6ª a Roma in Coppa Europa (in settembre) e 3ª di nuovo a New York. L'86 è stato il mio ultimo anno di attività perché, dopo l'ennesimo appuntamento con New York, sono stata operata al tendine. Dopo un secondo intervento, ho ripreso a correre in piena efficienza dalla fine di Agosto. L'86 è stato il mio ultimo anno di corsa, un anno denso di soddisfazioni: dapprima la vittoria in Maggio a Pittsburgh, poi la medaglia d'argento a Stoccarda (dietro all'imbattibile Rosa Mota), e infine il 3° posto di New York".

Quali sono ora i tuoi obiettivi?

"Se il recupero, che al momento è abbastanza faticoso, sarà più veloce del previsto, correrò una maratona in Aprile o Maggio per puntare poi tutto sui giochi olimpici di Seul alla fine di Settembre.

I primati personali di Laura Fogli:
2 titoli italiani di maratonina: 80 a Mirandola e 82 a Gubbio; 17 maratone corse — 13 maglie azzurre — 2 medaglie d'argento di maratona agli europei (Atene 82 e Stoccarda 86).

Maratonina 1.12.37 a Oslo.

Maratona 2.29.28 a Los Angeles 84.

È allenata dal marito Giuseppe Rossetti con la collaborazione del prof. Lenzi.



Nancy Masironi

di Renato Rizzoli

Accompagnata dal bravo Pirazzini, nella veste di profeta-allenatore, la Masironi mi è arrivata a casa alle dieci di sera, quando già temevo che l'incontro fosse saltato. Capelli sciolti, minigonna ed un sorriso contagioso da esame di laurea, mi è parsa così diversa dalla ragazzina che tante volte avevo visto risalire interminabili rettilinei. Un visetto furbo che spicca su una personalità attenta di diciannovenne matura, poi questo suo accento, indefinibile, in cui la Romagna sembra lontanissima. Ma lei, a dispetto del nome, è nata e vive nel cuore della terra che da del tu al Trebbiano e al Sangiovese.

“Il nome Nancy, — precisa subito — è frutto della fantasia di mio padre. A lui piacevano i nomi un po' strani, tant'è che due gemelli di 16 anni li ha chiamati Omar, in omaggio al grande Savori, e Gesy. Davvero un bel trio. Se poi aggiungete che il mio allenatore si chiama Verdiano, arriviamo ad un poker niente male”.

— Nancy Masironi e l'atletica. Un matrimonio felice. Quando è maturato?

“Non c'è stato nulla di originale e fantasioso. Un'insegnante mi ha inserito in una società sportiva. Sinceramente non so perché ho cominciato con gli 80 metri. Mi piacevano e basta. Dal secondo anno allieva ho svolto la preparazione invernale e mi sono allenata sempre più seriamente. Sono rimasta ferma per tutto il 1986 e perciò non mi aspettavo i risultati che ho fatto registrare l'anno scorso.

— Ed oggi?

“Oggi ci sono dentro fino al collo e mi alleno tutti i giorni”.

— Quale è la tua dote tecnica migliore, tenuto conto che ottieni i risultati più convincenti sui 200?

“Non è scattista — si inserisce Pirazzini — e sfrutta una buona accelerazione. Ha una corsa elastica che le fa consumare poche energie. Non è potente muscolarmente, ma sviluppa una buona frequenza”.

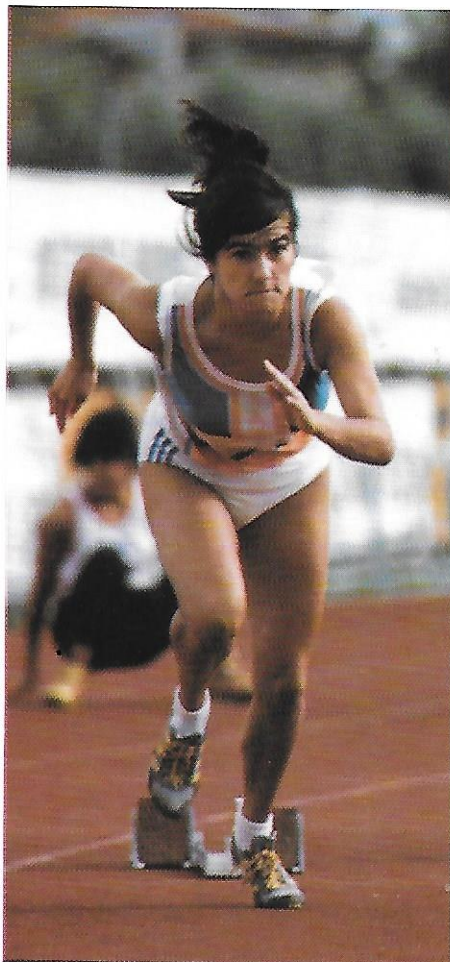
— In regione ti senti la numero uno?

“No! Questo no! I risultati spesso dipendono dallo stato di forma del momento. Siamo in un bel gruppetto con tempi più o meno equivalenti...”.

— C'è un avversaria che il prossimo anno vorresti battere?

“Diciamo la Venturi sui 200, perché nei 100 penso proprio di non farcela”.

— Come spieghi che da anni, a livel-



Nancy Masironi

lo nazionale, non spunta una velocista di vaglia? Tiriamo avanti giocando gli ultimi spiccioli della Masullo...

“Le ragioni possono essere tante. Non sono d'accordo, comunque, con chi attribuirebbe alla scarsa voglia delle atlete italiane di interpretare professionalmente lo sport, la ragione di una certa stasi dell'atletica femminile”.

— Il momento più bello della tua carriera?

“Sicuramente la finale agli assoluti di Roma quando mi sono trovata fianco a fianco con ragazze del calibro della Masullo, Angotzi, Gambelli, Biaso, Valente”.

— E quello più brutto?

“I 400 metri durante la prima giornata dei campionati di società”.

— Come sono i rapporti con il tuo allenatore?

“Buonissimi”.

— Ti sei mai chiesta quali possono essere le sue motivazioni? Cosa lo spinge a seguirti tutti i giorni, per poi portarti a fare gare in ogni parte d'Italia?

“La risposta è una sola: la passione.

Gli piace quello che fa. Mi ha dato tanto e io cerco di non deluderlo”.

— So che lui ha un sogno non dichiarato. Portarti in maglia azzurra.

“È una aspirazione legittima. Se sulla distanza doppia riuscissi a limare qualche decimo, un pensierino, ad una nazionale B o under 21, potrei anche farlo”.

— Vincere è bello?

“Non v'è dubbio. Ma il gusto maggiore lo provo nei 200 quando esco dalla curva ed inizio il rettilineo. È un momento bellissimo. Sono tutta concentrata a prendere le avversarie che ancora mi sono davanti, incombenza alla quale mi costringe la mia partenza non proprio al fulmicotone. E lì, a metà gara, ci sto proprio bene. Quando corro i 400, invece, non c'è mai un momento bello”.

— Corsia preferita?

“La terza, anche perché io gareggio sulle altre e quando mi mancano i punti di riferimento non riesco a gestirmi”.

— Che cosa ti aspetti dal 1988?

“Molto. Se potrò fare senza interruzioni la preparazione invernale e quella primaverile conto di dare una bella botta ai miei personali. Spero anche di poter andare in giro a farmi “vedere” in qualche meeting. L'obiettivo numero uno resta comunque la finale dei campionati italiani che si disputeranno sulla Riviera. Fare il bis, a due passi da casa, mi andrebbe benissimo”.

Nancy Masironi è nata a Faenza il 20.12.68. È alta 166 cm, pesa 57 Kg. Gareggia per l'ICEL Coop Lugog ed è allenata da Verdiano Pirazzini. Diplomata alle scuole magistrali, attualmente segue a Bologna un corso per assistere gli handicappati e lavora presso il Centro Servizi Informatica. Questi i suoi personali: m. 100: 12"44 e 12"2; m. 200: 24"74; m. 400: 57"15.

Ha iniziato l'attività a 12 anni con i Giochi della Gioventù. Per lei l'87 è stato l'anno top: è diventata campionessa regionale, ha vinto il Grand Prix ed è giunta ottava ai campionati italiani di Roma. Il tutto sui 200. Da allieva conquistò il titolo regionale nei 200 e 400 e arrivò settima a Riccione, agli italiani.

Atleta simbolo: la Koch. Attore preferito: Paul Newman. Cantante: Lucio Dalla, con Coccianta a ruota. Hobby: ballare, ma con moderazione.

A Sant'Agata Bolognese la società di atletica e podismo ha un nome davvero impegnativo: Victoria.

Dei quattromila abitanti, o poco più, di Sant'Agata, circa un centinaio sono tesserati per i colori biancazzurri della Victoria.

Dal 1965, anno di fondazione, la società continua a reggersi sul lavoro costante di alcuni volontari, che assumono di volta in volta le vesti più svariate: dirigenti, tecnici, organizzatori, ac-

compagnatori, nonché, in qualche caso, genitori di atleti. È proprio dall'idea di uno di loro, Arvedo Bellei, ex atleta e attuale tecnico dei mezzofondisti, che è nata la Victoria, nell'intento di creare un movimento atletico in paese e di trovare un impegno e uno svago per i ragazzi più giovani. Abbiamo chiesto ad Arvedo Bellei se lo scopo è stato raggiunto e se i giovani di Sant'Agata amano l'atletica.

"La società mantiene sempre un discreto numero di tesserati — è la risposta del tecnico biancazzurro —, numero che, naturalmente, cresce nel periodo primavera-estate, però (mi dispiace dirlo, ma non si può nascondere) trovo che i giovani stiano cambiando; ho notato che, di anno in anno, diventano sempre più svogliati, meno motivati. Forse questo dipende dal fatto che i ragazzi di oggi hanno tutto, anche troppo direi, e non hanno più voglia di fare fatica..."

Vuol dire che oggi la Victoria non può contare su nessun atleta di valore?

"Qualche ragazzo che fa ben sperare c'è. Gianluca Papi, per esempio, che è cadetto e l'anno scorso ha ottenuto 38''2 sui 300, 1'28''2 sui 600 e 2'48''1 sui 1000 m. Poi ci sono anche le due Serafini, Cinzia e Claudia, e Stefania Pignatti: sono allieve e tutte e tre avrebbero dei "numeri", ma non si impegnano abbastanza".

Come reclutate i vostri atleti?

"Devo dire che non ci siamo mai dati da fare sul serio per chiamare i ragazzi

VICTORIA S. Agata-Bo

di Alessandra Giardini

fasi finali dei Giochi della Gioventù. A livello organizzativo l'orgoglio della Victoria è la podistica competitiva di S. Stefano che, arrivata alla 22° edizione, si può considerare ormai una classica (nell'ultima edizione, con circa 600 partenti al via, si è imposto il "gioiello" di Sant'Agata, Valentino Restani).

Avete dei progetti in grande per il futuro?

"No — è ancora Bellei che parla —,

non pensiamo ad ingrandirci troppo, anche perché questo richiederebbe un impegno eccessivo per noi. Sappiamo perfettamente che i nostri giovani migliori finiranno nelle grandi società, come Cus Bologna, Virtus, Fratellanza; è quanto è accaduto a Restani (attualmente al Cus Bologna), a Lamberti (vincitore della finale del concorso Esercito-Scuola 1987, ora al Cus), a Pignatti (anch'egli al Cus), ma non ci lamentiamo certo... Dal '74 al '76, per esempio, sono stati addirittura 16 gli atleti di Sant'Agata in forza alle maggiori società della nostra regione.

Quest'anno per la prima volta ci siamo affiliati alla Federazione, anche se limitatamente alle categorie giovanili, ma lo abbiamo fatto soprattutto allo scopo di dare qualche motivazione in più ai nostri ragazzini; non è nei nostri piani, invece, un ulteriore allargamento delle strutture".

Un benvenuto, allora, agli ultimi arrivati.



Le allieve della Victoria: Cinzia Serafini, Claudia Serafini e Stefania Pignatti

all'atletica. Vengono loro spontaneamente, di solito sono figli di ex atleti o appassionati".

Qual è la situazione degli impianti a Sant'Agata?

"Per gli allenamenti disponiamo di una pista in rubkor di 250 m, a 4 corsie. C'è in progetto una pista 'vera' a 6 corsie, ma non ci crederò finché non la vedrò finita".

Non sono pochi i risultati ottenuti da questa piccola società. Sul campo le prestazioni migliori risalgono agli anni '70, con le mezzofondiste Pizzi, Ferranti, Ballotta, Fiorini e Malaguti, messi particolarmente in luce nelle

**VICTORIA
S. AGATA BOLOGNESE**

Presidente:
LEONARDO PAPI

Segretario:
RICCARDO SCARAMELLI

Consigliere:
ANDREA MODESTI

Tecnico:
ARVEDO BELLEI

Tre Comuni

Riolunato, a 700 metri di altezza, è in bilico fra le pendici del Cimone e le acque dello Scoltenna. Risalendo il torrente, in poco meno di 5 km, si arriva a Pievepelago, altra stazione di villeggiatura dell'Appennino Modenese a 780 m sul livello del mare. Poco più in là, verso l'Abetone e la Toscana, c'è Fiumalbo, meno di 2000 abitanti, più di 900 m di altezza.

Tre comuni di montagna, un inverno che non finisce mai, freddo, neve, strade in salita. E l'atletica? Si fa quel che si può, si capisce. Comunque, anche lassù c'è una società di atletica, e ovviamente si chiama "Tre Comuni". È stato Ottavio Sansoni, professore di educazione fisica alla scuola media di Pievepelago, a prendere l'iniziativa della prima affiliazione alla Fidal, nel 1983. Allora la società era l'Atletica Fiumalbo, più tardi il nome è stato modificato per creare di coinvolgere anche i comuni di Riolunato e Pievepelago. Sansoni, che cura la preparazione tecnica dei ragazzi della "Tre Comuni" assieme a Rita Caselgrandi, non è molto soddisfatto di quanto ottenuto finora: "Direi che i risultati sono stati largamente inferiori alle attese. Il tentativo di coinvolgere ragazzi di categorie superiori a quelle giovanili è stato addirittura fallimentare. Proprio per questo abbiamo pensato di dedicare tutto il nostro tempo alla promozione sportiva fin dai primi anni di scuola".

Il vostro rapporto con la scuola è buono?

"Sì, soprattutto con la media. Basti dire che i ragazzi che si assentano da scuola per partecipare alle gare possono recuperare le ore perse attraverso il sistema del tempo prolungato. Cerchiamo di far loro capire che pratica sportiva ed educazione scolastica non sono inconciliabili. Per esempio, la partecipazione alle gare è vista come un premio, tanto che è subordinata al rendimento scolastico".

Tutto bene, dunque, per quanto riguarda il reclutamento e il rapporto con la scuola; meno bene quando si passa a parlare degli impianti e degli allenamenti.

"Ci alleniamo due volte alla settimana — è sempre Sansoni che parla — nella palestra comunale di Pievepelago. Tutti i ragazzi vengono avviati alla pratica di tutte le specialità atletiche, indipendentemente dalle predisposizioni naturali di ciascuno, nella convinzione che sia più utile e più opportuno ritardare la specializzazione, e che sia indispensabile allo sviluppo del



Alcuni giovani della Tre Comuni

ragazzo l'acquisizione del maggior numero possibile di informazioni motorie.

Purtroppo non abbiamo, non dico una pista, ma nemmeno un anello in terra battuta... Non abbiamo attrezzature... I nostri ragazzi hanno visto i primi giavellotti quando La Fratellanza ci ha regalato alcuni attrezzi di frassino altrimenti destinati al macero... Nonostante questo, alcuni nostri atleti si sono affermati a livello regionale fino ad essere convocati in rappresentativa. Senza nulla togliere al valore di questi ragazzi, il fatto che atleti come i miei, privi di allenamento e di una struttura idonea alle spalle, abbiano raggiunto risultati di vertice mi fa pensare che il movimento dell'atletica giovanile sia pressoché fallimentare".

Alla "solita" insufficienza delle strutture (ormai comune, purtroppo, ai piccoli centri come alle grandi città), qui si aggiungono anche i problemi specifici legati alla particolare posizione geografica di questi piccoli comuni di montagna. "Anni fa ho letto — dice ancora Sansoni —, a proposito dei Giochi della Gioventù, un articolo che sottolineava il fatto che i ragazzi di una scuola in provincia di Avellino erano costretti ad allenarsi, per le gare veloci, davanti al cimitero. Il nostro cimitero, purtroppo, è in salita...".

Il problema più grave per i ragazzi della "Tre Comuni" è costituito dagli spostamenti. Pievepelago, Fiumalbo e Riolunato sono piuttosto distanti dai centri che generalmente ospitano le manifestazioni atletiche; per partecipare alle gare spesso si devono affrontare trasferimenti di parecchi chilometri, di cui non pochi di montagna. Quando mancano i mezzi di trasporto offerti dal comune, si richiede la disponibilità dei genitori dei ragazzi; quando questi non se la sentono di prendersi la responsabilità del viaggio... si

sta a casa. Ciò è già successo, per esempio, in occasione di due edizioni dei regionali societari ai quali gli atleti della "Tre Comuni" sono stati costretti a rinunciare nonostante la raggiunta qualificazione. Una simile situazione è chiaramente avvilente per gli addetti ai lavori, ed è forse anche per questo che Sansoni non vede rosa per il domani. "Finché i genitori dei ragazzi che partecipano agli allenamenti saranno disposti a versare le 100.000 lire all'anno che chiediamo loro, la società bene o male continuerà l'attività. Il futuro sarà come il passato. È inutile fare voli di fantasia, bisogna adattarsi alla realtà, senza illusioni. Tanto, peggio di così è impossibile, o quasi...".

Si continua, però. Perché l'atletica deve vivere anche in questi paesi un po' dimenticati e difficili da raggiungere. Anche se tutto sembra così in salita.

Alessandra Giardini

Tesserati 1988:

CROVETTI DAVIDE - SASSATELLI CLAUDIO - LOGGI EGIDIO - PIGHETTI G. CARLO - MORDINI ANDREA - PICCHIETTI CRIS - FRAULINI DIONIGI - GRANI ELENA - SASSATELLI KATIA - BIONDI ALESSIA - MAGOT ERIKA - NIZZI MONIA - NIZZI DANIELA - AMIDEI VANESSA - LANDI DIEGO

Organico Società:

Presidente:

PICCHIETTI VITO

Vicepresidente:

PIACENTINI GUERINO

Segretario:

SANSONI OTTAVIO

Tecnici:

CASELGRANDI RITA

SANSONI OTTAVIO

Medico:

CIONINI ROBERTO

A Bologna il Cross-Country Mondiale Universitario

A cura di Alessandro Gallo e Silvia Paveggia
Foto: Guido Bertolini e Federico Galli

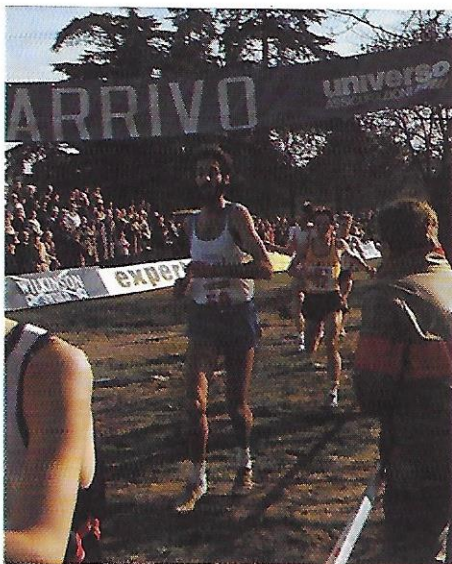
Più di tanti giri di parole per spiegare cosa sia stato e cosa abbia significato l'organizzazione di un cross country mondiale per la città ed il suo Centro Universitario Sportivo, è meglio riportare la dichiarazione congiunta rilasciata, subito dopo la gara, dai dominatori della prova maschile: gli spagnoli Antonio Serrano ed Anacleto Jimenez "Una città molto bella, un'ottima organizzazione — hanno affermato i due — speriamo di ritornare presto anche al di fuori dell'impegno sportivo. Questa è una città nella quale ci si diverte e merita di essere conosciuta". Poche parole, d'accordo, ma che mettono in evidenza tutto il lavoro che è stato fatto per rendere possibile la realizzazione della campestre. Una giornata, il 24 gennaio, che era cominciata alcuni mesi prima; gli inviti, le convocazioni, i permessi, il percorso, i contatti con le autorità, i comunicati stampa, una serie infinita di operazioni burocratiche. Dopo i ricevimenti organizzati nel corso della giornata di sabato dal Magnifico Rettore e dal sindaco della città, alle 8 di domenica tutti sul campo a sistemare gli ultimi dettagli: il percorso è a posto, le tende sono predisposte dall'Esercito, la tribuna per le autorità è O.K.. Tutto è pronto, ma resta un solo timore: uno sciopero della RAI che potrebbe mettere a repentaglio la "differita" sulla seconda rete. Alle 10.30 la cerimonia di apertura con la banda dell'esercito che richiama qualche curioso in più. Ci sono tutte le venti nazioni annunciate alla vigilia e dalla palazzina adibita a segreteria ci si trasferisce sulla linea di partenza. È la volta delle ragazze che si dovranno cimentare su un percorso di m. 1400 da ripetere per 4 volte. Già dal giorno prima Rossana Rovetta ed Elisabetta Boldrin, le riserve italiane, ci hanno avvertito della durezza del percorso: i numerosi saliscendi ed il fango tagliano le gambe a tutti. Le italiane partono subito bene, ma la pattuglia gialla incombe. Le rumene si avviano in solitudine a vincere le classifiche individuale a squadre. Alle 12.00 la gara più attesa per la presenza di un atleta bolognese in rappresentanza della nostra regione: Marco Chini. Marco ce la mette proprio tutta, parte molto bene, ma gli spagnoli rispondono subito e in maniera perentoria. La premia-



Il vincitore del Cross-Country: Antonio Serrano

zione effettuata al termine delle gare vedeva la presenza di numerose autorità sportive: Primo Nebiolo, Ignazio Lojaccono, Giovanni Minghini, Francesco Franceschetti, ecc. Va spesa anche più di una parola per l'opera svolta dall'Esercito Italiano, senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare una simile manifestazione. A ciò va poi aggiunto l'entusiasmo profuso dall'organico del CUS Bologna, da Giampiero Facondini a Laura Flora, da Michelangelo La Sala e Roberto Nanetti, da Renato Nicolai a Licia Pagni, da Antonio Papa a Lia Rimoncini, da Stefano Ventura per finire con Anna Maria Carli. Per concludere ecco una veloce carrellata di impresio-

ni raccolte sulla linea del traguardo. Per Viorica Ghican, che corre da 4 anni e si allena 2 ore al giorno per 5 giorni alla settimana, il terreno era buono e la città meravigliosa. Le ragazze francesi, invece, si sono lamentate per la lunghezza del percorso che ha stroncato il loro ritmo. In campo maschile, Marco Chini appariva molto affaticato ma soddisfatto del suo risultato come, del resto, il suo compagno di squadra Paolo Donati, splendido terzo. Altri atleti di nazioni diverse hanno rilasciato dichiarazioni di identico tenore, rilevando che solo una cosa li ha resi perplessi: la data della gara. Essi speravano di disputare il cross country nella prima metà di marzo.



Marco Chini al traguardo

Risultati individuale femminile

- 1) Viorica Ghican (Romania);
- 2) Julia Besliu (Romania);
- 3) Hellen Titterington (Gran Bretagna);
- 13) Maria Guida;
- 21) Betti Molteni;
- 23) Alessandra Olivari;
- 38) Silvia Sommaggio.

Risultati individuale maschile

- 1) Antonio Serrano (Spagna);
- 2) Anacleto Jimenes (Spagna);
- 3) Paolo Donati;
- 12) Salvatore Nicosia;
- 18) Marco Chini;
- 38) Giacomo Tagliaferri;
- 41) Claudio Ubaldi;
- 58) Leandro Croce.

A Modena la Corrida di San Geminiano

a cura di Carlo Rispoli

L'attrazione più importante del 31 gennaio a Modena, dove si festeggia il Patrono della città (S. Geminiano) è la Corrida, arrivata quest'anno alla sedicesima edizione.

Una corsa podistica nazionale di chilometri 13,270 che ha fatto percorrere ai partecipanti il tracciato Modena-Coggento-Modena.

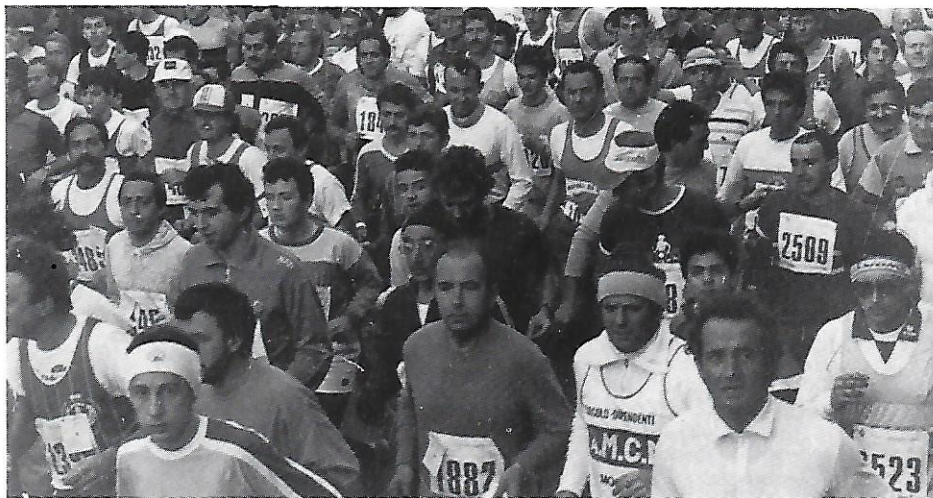
Se la "Corrida di S. Geminiano" non esistesse, bisognerebbe assolutamente inventarla. In questa manifestazione, infatti, si ha l'apice di varie componenti: bellezza e valore culturale di luoghi storici, folklore, calore e partecipazione umana dei modenesi, sudore e fatica dei partecipanti alla gara. Tutti questi ingredienti si miscelano perfettamente fra loro senza che uno annulli l'altro. La Corrida, entrata ormai a pieno titolo fra i più importanti appuntamenti di Atletica, ha conosciuto quest'anno il privilegio di avere fra i settemila partecipanti atleti come Pimazzoni, Fontanella, Faustini, Genicco, Lorenzetti, Kipsang, Cornolti, Laura Fogli, Graziella Striuli, Sally Goldsmith che hanno regalato agli sportivi modenesi una prova altamente agonistica ed esaltante.

A fare da cornice alla gara, un pubblico caloroso ed appassionato che ha fatto da cordone per tutto il percorso ed ha incitato, sia i primi che gli ultimi partecipanti, con grida ed applausi. Il keniota Joseph Kipsang si è aggiudicato questa sedicesima edizione valorizzando l'albo d'oro che per la prima volta vede uno straniero salire sul podio. Al segnale del via, dato attraverso il fatidico colpo di pistola alle 14,30 precise, i settemila partecipanti, quasi fossero un serpente multicolore, cominciano a sfilare per le vie cittadine applauditi da due ali di folla e si dirigono verso la vicina Coggento. I migliori formano subito il gruppo di testa. Il modenese Vanni Monelli fa parte dei primi ma al quarto chilometro cade rovinosamente a terra ed è costretto al ritiro. Capovani, Oliar Badessi, Pimazzoni e Fontanella continuano a fare da battistrada. Kipsang, che alla partenza era rimasto "imbotigliato", si fa largo tra il gruppo e si

avvicina sempre più ai primi. Capovani e Badessi, della Pro Patria Osama, continuano la loro marcia in prima posizione distanziando Pimazzoni, Fontanella e Faustini. L'esito della gara lo si evince a poche centinaia di metri dall'arrivo quando il keniota, con passo felino, raggiunge e supera i due atleti della Pro Patria. Il tempo del vincitore, osannato come non mai, è di 39'05".

Superba, in campo femminile, la prova di Graziella Striuli che compie il percorso, costantemente al comando, in 44'58" (un minuto meno della passata edizione), dimostrando di essere quell'indiscussa mattatrice del fondo italiano di questi ultimi tempi e confermando i pronostici che gran parte degli esperti avevano espresso prima della gara. Con il successo ottenuto

nella Corrida, l'atleta del Cus Ferrara apre alla grande una stagione che la vedrà protagonista nel difendere i colori italiani alle Olimpiadi di Seul. La gara è giunta al termine, è passata velocemente, vissuta intensamente fra agonismo e costruttivo turismo. Massima soddisfazione anche in casa Fratellanza, società organizzatrice, e Banca Popolare dell'Emilia, sponsor ufficiale della manifestazione, per le adesioni qualitative e quantitative che hanno caratterizzato questa 16° edizione. La Corrida, anche per merito di persone dinamiche come Renzo Finelli e Luciano Gigliotti, è entrata meritatamente fra gli appuntamenti podistici più importanti, portando al di fuori dei confini regionali un'immagine di efficienza ed organizzazione sportiva altamente qualificante.



Il folto gruppo dei partecipanti alla S. Geminiano '88

Classifica maschile:

1° Joseph Kipsang (Lupo Sport MO) in 39'05", 2° Alain Capovani (Pro Patria) in 39'08", 3° Enrico Oliar Badessi (Pro Patria) in 39'16", 4° Loris Pimazzoni (Ecco Casa Verona) in 39'27", 5° Vittorio Fontanella (libero) in 39'28", 6° Osvaldo Faustini (Ecco Casa Verona) in 39'38", 7° Maurizio Lorenzetti (Pro Sport Firenze), 8° Guido Genicco (Pro Patria), 9° Vito Cornolti (Comelit), 10° Pietro Gintoli (Castelquarto), 11° Alessandro Rastello (Asti), 12° Stefano Di Martino (Fiamme Oro Padova), 13° Elio Belluschi (Snam Milano), 14° Pier Giorgio Malgesini (ADM Coop Valtellina), 15° Manfred Premstaller (Ecco Casa VR), 16° Salah Qoquache (Ecco Casa VR), 17° Renato Cantamessi (Comelit), 18° Roberto Bertoni (Coin Mestre), 19° Rudy Spagnul (Atl. Gorizia), 20° Hans Randl (Lupo Sport MO), 21° Valentino Restani (Cus Bologna), 22° e primo modenese Gian Paolo Manfredini (Fratellanza MO).

Classifica femminile:

1° Graziella Striuli (Cus Ferrara) in 44'58", 2° Laura Fogli (Cus Ferrara) in

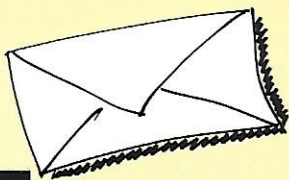
47'16", 3° Monica Bondioli (Pol. Arce-to), 4° Sally Goldsmith (Master Amighi-ni), 5° Jasmin Venturi (Pol. Riccione), 6° Silvana Saporiti (Tobacco Museum).

Classifica scuole:

1° media Foscolo con 115 partecipanti, 2° media Paoli con 111, 3° ITIS Galilei Mirandola con 104, 4° media Ruffini con 81, 5° media Cavour con 70.

Classifica società:

1° Accademia Militare Modena con 201 partecipanti, 2° Tobacco Museum con 162, 3° Rocca Formigine con 123, 4° Unione Marciatori Veronesi con 114, 5° Avis Formigine con 105, 6° Salumeria Aristide con 104, 7° D.L.F. Maruz con 102, 8° Fiat Trattori MO con 88, 9° Podistica Formiginese con 85, 10° G.S. Torrazzo MO con 83, 11° G.P. Ferrari Maranello con 81, 12° Avis Formigine con 81, 13° Arci Cibeno Carpi con 70, 14° Pol. Castelfranco con 69, 15° Pol. Coras-sori con 68, 16° Podistica Modenese con 68, 17° A.M.C.M. Modena con 65, 18° Atletica Corlo con 64, 19° Polisportiva S. Donnino con 64, 20° Pol. Madonnina con 62, 21° G.P. Bismantova con 62.



Abbiamo ricevuto da Pier Paolo Pedrini questa lettera in ricordo di Luca Guizzardi. La pubblichiamo, unendo al dolore dei familiari e della società anche il ricordo e il rimpianto di tutto il C.R.E.R. e della redazione di Sprint.

GRAZIE LUCA

Sette giorni prima di lasciarci, venendoti a trovare, mi dicesti una frase che non potrò più dimenticare: "Mi dispiace, signor Pedrini! Perché avevo già iniziato la preparazione! ...quasi a volerti scusare del perché eri lì, in quel letto di ospedale, sfinito, con febbre alta, addolorato, accanto alla tua "Chicca" ma fiducioso e determinato come sempre, quasi a dare coraggio a me stesso dispiaciuto, nel vederti così. Poi il destino, contro il quale non esiste rimedio alcuno, ti ha strappato improvvisamente ai tuoi cari ed a noi tutti, lasciandoci increduli, sgomenti, addolorati. Davanti a me un destino che colpisce giovani del tuo stampo e con i tuoi principi, si rischia veramente di arrivare a non credere più a nulla. Ci conforta, caro Luca solamente il fatto che se in questa nostra vita terrena, non sei più con noi, lo sei e lo sarai sempre e comunque, spiritualmente nei nostri cuori e con tutti gli stessi tuoi principi, che continueranno ad essere per noi un fulgido esempio di comportamento e di vita: onestà, lealtà, spirito di sacrificio e di abnegazione, serietà, amore per la famiglia, per il lavoro, per lo Sport. Ecco Luca, ciò che noi, amici dirigenti sportivi, atleti tutti, ricorderanno sempre di te facendo tesoro di questo confortante insegnamento che ci hai dato attraverso la tua edificante modestia. Non ti dimenticheremo mai! Grazie Luca.

Pier Paolo Pedrini
Presidente Regionale Fiamma
Emilia Romagna

* * * * *

Abbiamo ricevuto il primo numero della nuova rivista e desideriamo esprimervi tutti i ns. complimenti per la veste tipografica e per il contenuto. Purtroppo come ogni medaglia, anche qui esiste il suo rovescio: alla carta patinata, alla bella impaginazione, alla varietà di notizie di Sprint fa tristemente riscontro l'uscita del volumet-

to contenente regolamenti e calendari della stagione invernale: esso ci giunge il 25 gennaio quando si sono già disputate parecchie manifestazioni con conseguente disinformazione da parte di tante Società e per chiarire la situazione. Vi facciamo un esempio che ci colpisce direttamente:

Settore Amatori - corsa campestre: da parecchi anni la ns. Società primeggia nel campionato regionale femminile società amatoriali. Quest'anno ci è preclusa ogni possibilità di difendere il titolo perché solo ora apprendiamo dal vademecum che in data 9.1.88 si è svolta a Ferrara la 1ª prova di tale campionato. Ci meraviglia moltissimo che il responsabile regionale, persona esperta e competente, non abbia pensato di avvisare le società del settore!!! Visto che tale campionato era una delle poche prove da noi disputate nel settore amatori riteniamo quindi inutile, seppure con rincrescimento, fare affiliazione e tesseramento nel settore dopo essere stati fra i primi sostenitori di tale movimento in Emilia. Ci scusiamo per lo sfogo ma pensiamo che altri siano rimasti, come noi, spiazzati da certe decisioni. Con l'occasione porgiamo cordiali saluti.

Nerio Morotti
(T.C. Gabbi Ponteggi)

Risponde il Presidente Ariani.

Caro Morotti,

è la prima lettera che viene inviata al CRER dopo l'uscita del primo numero di "Atletica Sprint".

Merita di essere pubblicata integralmente, poiché nell'apprezzare la rivista nella sua veste grafica e di contenuti hai anche compreso molto bene quale strumento può essere questa rivista.

Una rivista non di palazzo, ma delle Società e degli uomini che ne vogliono far parte.

In merito alla critica sul ritardo e del danno subito dalle Società voglio risponderti con molta franchezza assumendomi ogni responsabilità, poiché ciò che denunci è vero, e nello stesso tempo, grave.

A mia scusante va semplicemente il fatto di aver voluto aspettare l'uscita del primo numero pensando di essere in grado di poter far giungere il tutto entro il 25 di dicembre. Non ci siamo riusciti per una serie negativa di concomitanze. Sono certo che la Gabbi Ponteggi durante il 1988 avrà ulteriori soddisfazioni e che il Crer sarà a di-

sposizione per recuperare questo fatto molto increscioso.

Con infiniti ringraziamenti.

Giorgio Ariani

* * * * *

Cara redazione,

i più sinceri complimenti per il mensile "Atletica Sprint". Un mensile fantastico, carta lucida e bella, foto stupende e articoli interessanti e anche un prezzo a dir poco incredibile: solo L. 10.000. Ci voleva proprio! Era ora! Siete fantastici! Allego alla lettera L. 10.000 per l'abbonamento.

I miei dati sono i seguenti: Giovanardi Maurizio, Via Vicenza 104, 41100 Modena, Tel. 059/306829.

Allego alla presente alcune foto di importanti avvenimenti atletici 1987: Vittoria in A2 della FRAT-MO. Finale Gran Prix Lugo-RA mt 100. Se poi penserete che siano importanti e che vanno pubblicate mi farebbe molto piacere. Sperando che "Atletica Sprint" continui per molto tempo colgo l'occasione per salutarvi.

Maurizio Giovanardi

Risposta

Colgo l'occasione per ringraziarti della collaborazione che hai voluto darci attraverso l'invio di materiale che potrebbe risultarci utile. Gli apprezzamenti nei confronti della rivista serviranno ad istigare il sottoscritto e tutti i componenti la redazione a continuare sulla strada intrapresa e, nel limite del possibile, a migliorare il "vostro" mensile. Spero che molti siano del tuo parere e sono fiducioso al riguardo del fatto che, attraverso quel minimo contributo richiesto, si possa percorrere insieme un lungo cammino. Solo attraverso l'entusiasmo che tu hai dimostrato (e che tantissimi altri dimostrano in futuro), Atletica Sprint sarà sempre più vicina alle vostre esigenze.

Per ciò che concerne la quota contributiva, la scelta è stata quella di mantenere un costo accessibile. È sperabile che tutte le componenti il nostro movimento sportivo, come tu per primo hai fatto, capiscano l'importanza di questo strumento e non esitino ad inviarci il contributo annuale. Soltanto in questo modo la nostra rivista sopravviverà così come è stata concepita.

Il Direttore Responsabile
Massimo Ballardini

La parola ai Tecnici

di Mario Testi

È con viva soddisfazione che mi accingo a porre mano sulle pagine di questa nostra rivista. Nell'auspicarmi che essa diventi il normale mezzo per un costante scambio d'informazioni, vorrei mettere al corrente la struttura tecnica di una recente iniziativa intrapresa dal nostro Comitato Regionale FIDAL.

Al fine di promuovere e curare un continuo aggiornamento dei propri tecnici, è stata istituita recentemente la figura di un responsabile del "Centro Studi e Documentazioni".

Detta persona, da me rappresentata, contrariamente a quanto avvenuto in passato, non sarà il classico bibliotecario.

Viceversa avrà il compito di stimolare l'aggiornamento e l'approfondimento di particolari aspetti dell'allenamento moderno.

Ciò si attuerà partecipando a convegni, congressi e tavole rotonde di spiccato interesse tecnico, relazionando il tutto successivamente allo staff tecnico competente.

In altri termini il CRER FIDAL propone la propria costante presenza in tutti quei luoghi, nazionali e non, dove il movimento Tecnico-scientifico dell'Atletica saprà evidenziare nuove conoscenze.

Sotto questa veste ho svolto la prima "Missione" in quel di Porto San Giorgio (AP), sede del convegno: "Le Basi Bio-mediche e Tecniche degli Sport di Resistenza".

Data la particolarità e prolissità degli argomenti trattati qui di seguito, non potrò che tracciare un sunto degli stessi. Per il dettaglio vi rimando alla lettura degli atti congressuali, da me già richiesti, che verranno inviati agli interessati a cura del Centro Studi e Documentazioni.

Strutturato in due sessioni, Bio-medica e Tecnico-metodologica, il convegno ha offerto notevoli spunti per una riconsiderazione delle problematiche orbitanti attorno all'allenamento degli sport di resistenza.

Novità, sia pur non eclatanti, sono emerse in campo alimentare e medico, mentre un diverso approccio metodologico sembra aver spianato la strada a nuovi interventi tecnici, capaci di migliorare la meccanica muscolare e la prestazione generale negli sport considerati.

Aspetti nutrizionali

È ormai ampiamente dimostrato lo stretto legame esistente tra diete alimentari e prestazione. Quest'ultima risulta favorevolmente influenzata quando il regime alimentare viene articolato secondo quanto segue:

Proteine	15%
Carboidrati	50-55%
Grassi	30-35%

(pochissimi quelli saturi)
A seconda dell'importanza della velocità o della durata, ci si orienterà di più verso i carboidrati o verso i grassi. Va ricordato che questi ultimi, da soli, possono fornire dal 25 al 90% della energia necessaria.

L'assunzione di due caffè e mezzo dopo un pasto equilibrato (dato sperimentale Prof. Turchetto) rende maggiormente disponibili gli acidi grassi, di primaria importanza negli sport di durata.

Diete ricche di particolari acidi grassi, quali quelli contenuti in taluni alimenti (Pescce - Olio di soia), possono migliorare fino al 30% la neurotrasmissione degli stimoli.

Un nuovo ruolo viene anche riconosciuto alle proteine, non più considerate come un elemento con proprietà esclusivamente plastiche, ma anche energetiche. Recenti esperienze hanno dimostrato che infusioni Aminoacidiche a livello plasmatico sono in grado di migliorare la soglia anaerobica di un soggetto. Viene sconsigliato l'inserimento delle margarine nella die-

ta giornaliera di un atleta, in quanto negative ai fini di una buona prestazione. Auspicata, invece, la sostituzione del saccarosio con il fruttosio. Quest'ultimo zucchero, infatti, oltre ad avere un maggiore transito gastrico non eleva il livello dell'insulina. È da considerare, però, che l'assorbimento organico del fruttosio risulta inversamente proporzionale alla quantità assunta. A tal proposito ne viene sconsigliato l'abuso.

L'attività della "Lipasi lipoproteica" (Enzima deputato alla metabolizzazione dei tricliceridi ed alla loro successiva trasformazione in acidi grassi), è notevolmente aumentata durante l'attività aerobica. L'assunzione di modeste quantità di alcool, contribuisce ad una miglioramento dell'attività di detto enzima.

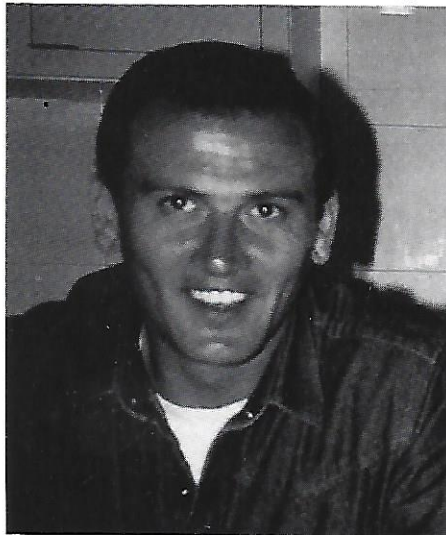
Anemia da carenza di ferro

Anche per questo particolare inconveniente che spesso si accompagna agli sport di resistenza, sono stati indicati alcuni rimedi.

Oltre all'ormai consolidato metodo farmaceutico, consistente nell'assunzione di vitamina B₁₂ e Acido folico, oppure di farmaci a base di ferro, ed escludendo alcune pratiche oggi ritenute doping (Autoematotrasfusioni), vengono suggerite diverse diete alimentari. La più interessante, visti i risultati, sarebbe quella che prevede il consumo di 250 gr di carne + Vitamina C.

Questa dieta va consumata lontano da altri pasti (2-3 ore), con una frequenza di 3-4 volte settimanali.

È preferibile l'utilizzo di carni rosse o fegato.



Competizioni in particolari condizioni climatiche

È risaputo quanto il caldo e l'umidità siano acerrimi nemici degli atleti praticanti gli sport di lunga lena. Ipertermia e disidratazione costituiscono gli elementi di maggiore ostacolo ad una buona prestazione.

In occasione di competizioni da svolgersi con clima particolarmente caldo ed umido, l'ingestione di una buona quantità d'acqua nei momenti immediatamente precedenti la partenza della gara si è evidenziata come un ottimo rimedio al citato problema. In altri termini, viene effettuata una scorta di liquidi a mo' di cammello; ciò, però, non molto prima dell'inizio del cimento in quanto potrebbero verificarsi problemi di diuresi.

Soglia anaerobica

La soglia anaerobica è fortemente correlata con la velocità nelle corse di resistenza. Essa costituisce un fattore molto più limitante, ai fini prestativi, di quanto non lo sia la massima potenza aerobica.

I principali fattori di limitazione della soglia anaerobica sono:

- Ipossia muscolare
- Effetto massa del piruvato

- Reclutamento delle fibre muscolari FT
- Riduzione clearance del lattato
- Differenziazione del substrato fornitore di energia.

Condizioni di ipossia (mancanza di ossigeno) determinano un abbassamento della soglia anaerobica (S.A.).

Una accentuata attività glicolitica provoca un aumento del piruvato ed una conseguente saturazione degli enzimi preposti al suo metabolismo, con conversione dello stesso in acido lattico.

La S.A. varia a seconda della fibra muscolare reclutata: fibra veloce FT, fibra lenta ST. A velocità progressivamente crescenti corrisponde un maggior reclutamento delle fibre FT. Quest'ultime, provviste di un minor numero di enzimi ossidativi, favoriscono un rapido aumento del lattato ematico. Di parere diverso sono i sostenitori della teoria secondo la quale il reclutamento delle fibre FT è conseguente alla produzione del lattato stesso.

Inopportuna, per taluni autori, risulta la definizione di S.A., in quanto l'aumento dell'acido lattico sarebbe determinato da una sfasatura tra chi lo produce e chi lo metabolizza. In altre parole, prodotto sin dall'inizio dell'attività, il lattato non verrebbe più metabolizzato dal fegato (sede di maggior metabolizzazione dell'A.I.) a causa della vasocostrizione splanonica cui l'organo è sottoposto.

Miglioramenti della S.A. sono stati registrati modificando il substrato energetico utilizzato dall'atleta. Sensibili variazioni si sono avute somministrando al soggetto un pasto in cui la percentuale di grassi era in netta prevalenza.

Alcune considerazioni sulla possibilità inequivocabile di misurare la S.A. hanno portato a sottolineare l'imprecisione del "Test Conconi".

Pur considerandolo un buon metodo "da campo", sono stati riscontrati fattori che tendono ad inficiarne i risultati. Tali fattori sono: l'errore dovuto all'operatore nel determinare il punto esatto di deflessione della retta, il limitato durare della prova stessa (che non considererebbe il tempo necessario al lattato per uscire dal muscolo, entrare nel plasma, essere messo in circolo e quindi captato dai sistemi superiori capaci di organizzare la relativa risposta funzionale).

Viceversa viene ritenuto molto più attendibile il metodo che prevede il controllo dell'acido lattico mediante il prelievo di piccole quantità di sangue, durante una prova di corsa condotta su nastro trasportatore per 30', identificando qual'è la velocità che consente di correre, per il tempo citato, senza produzione di lattato.

Creatine Kinase

Osservato per la prima volta in soggetti colpiti da infarto, questo enzima (che denota una lesione delle fibre muscolari) è stato riscontrato in atleti (non soggetti a problemi cardiaci) all'indomani dall'effettuazione di una maratona o periodo di lungo carico. Accertata la stretta relazione esistente tra presenza di creatine kinase e lesione delle fibre muscolari, oggi è possibile (osservando questo enzima) individuare situazioni di sovraccarico o traumatiche ai danni della muscolatura.

Questo consente di poter stabilire con precisione i momenti più opportuni e necessari, per un adeguato recupero funzionale prestativo.

Elevate quantità di creatine kinase, riscontrate a livello organico, sono sempre associate a cali vistosi di condizione.

Prof. Mario Testi
Responsabile del Centro Studi
e Documentazioni F.I.D.A.L.
Emilia Romagna

Io la penso così

Le donne nell'atletica

di Giovanni Ricci



La popolazione sportiva femminile è in crescita, la donna si è avvicinata a sport e specialità che le erano precluse e questa tendenza è in aumento, nonostante i pregiudizi dell'opinione pubblica.

Spesso, quando si parla di atletica leggera e di donna, si dice che i risultati del settore femminile non sono così validi come quelli degli uomini e si nota, inoltre, che parecchie ragazze abbandonano precocemente l'attività e se ne ricercano i motivi.

Lo studio delle motivazioni nello sport comporta un'analisi degli aspetti psicologici che determinano il fenomeno atletico. Ad ogni buon conto, credo che ciò che spinge la donna verso lo sport sia la stessa volontà, l'ambizione, il desiderio d'emergere che accompagna l'uomo.

Ma allora perché la donna abbandona presto l'attività? Perché non ottiene grossi risultati? È forse penalizzata nei confronti dei colleghi uomini? Ritengo che nel nostro paese l'uomo che pratica l'atletica leggera goda di diversi privilegi, a cominciare dagli stereotipi e pregiudizi verso la donna sportiva. Nella cultura occidentale la partecipazione e la pratica degli sport ha spesso rappresentato un banco di prova della "virilità"; non è affatto sorprendente allora che, in tale ambito, le donne debbano affrontare un livello di discriminazione e di oppressione che, probabilmente, supera quello incontrato in qualunque altro ambito di attività (1).

Il Salvini fa ancora rilevare che gran parte di certa opinione pubblica (e molte volte quella che conta) è ancora un po' scettica sulla perfetta normalità psicologica della ragazza che si dedica ad attività ludico-agonistica. Questo perché lo sport femminile è una realtà che mette in crisi, che rende inutilizzabili stereotipi tradizionali, in base ai quali si distingue la donna. Stereotipi cui la gente affida le proprie valutazioni, non accorgendosi di rimanere prigioniera dei pregiudizi su cui tali stereotipi sono stati costruiti (2).

Nell'opinione pubblica è radicato il pregiudizio che la pratica dell'attività sportiva possa ipertrofizzare i muscoli delle spalle, del dorso e soprattutto delle cosce e delle gambe.

Spesso si elogia la donna atleta non per l'espressione tecnica della sua abilità, ma perché "si muove come un uomo" (3) o perché ottiene risultati vicini a quelli dell'uomo.

C'è anche da dire che l'uomo è spesso assecondato nella pratica sportiva dalla sua compagna; infatti sono pochi i mariti che attendono pazienti la moglie campionessa (4).

Un privilegio maschile tangibile è rappresentato dalle società sportive militari che offrono la possibilità a circa 350 atleti, con una spesa di vari miliardi, di allenarsi a tempo pieno usufruendo di un ottimo stipendio e della possibilità di cercare, con una certa tranquillità, uno sbocco professio-

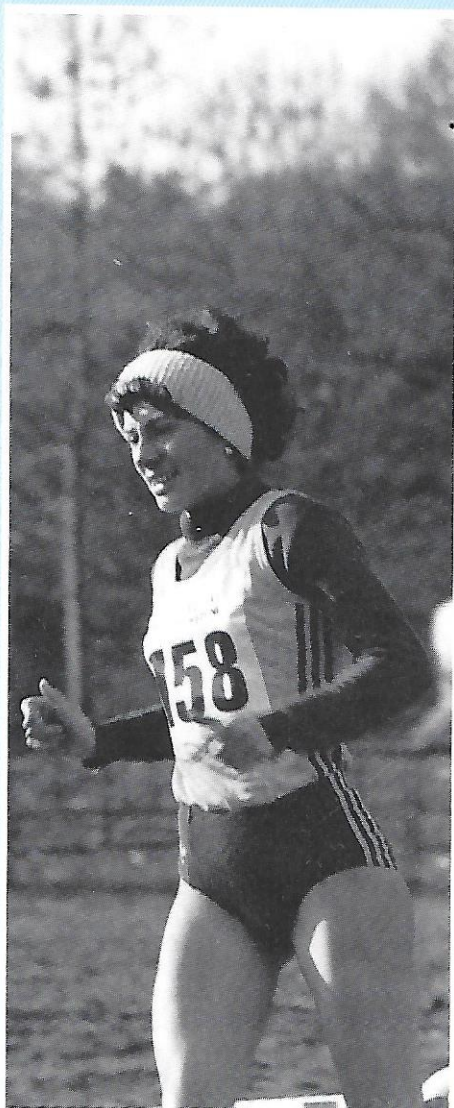
nale per garantirsi il futuro. Possibilità peraltro non concessa alla donna, costretta a costruirsi il futuro da sola, nei ritagli di tempo che consente la preparazione atletica.

Un altro privilegio maschile è la migliore gratificazione che viene dalla stampa, sempre più solerte ad esaltare i risultati degli uomini, come se quelli ottenuti dalle donne siano più facili da conquistare. Le giornaliste che si occupano di sport, pur brave e competenti, sono poche. Poche sono, nello sport, le donne a livello dirigenziale. Viene quasi il dubbio che se a livello di dirigenti e stampa i nomi femminili sono così pochi è anche perché poche donne si pongono il problema e vogliono entrare in questo o quel settore. Non si tratta solo di ostracismo maschile, ma anche di un adeguamento passivo della donna ad una realtà bell'è pronta (5).

A questo punto, invitando le donne ad essere sempre più protagoniste dello sport e considerando che:

- 1) oggi le ragazze sono poliziotte e vigilesse;
- 2) i ragazzi inseriti nei gruppi sportivi militari fanno, a ragione, molto gli atleti e poco i militari;
- 3) chi paga è lo Stato.

Perché il budget che lo Stato dedica allo sport non viene destinato ad una società femminile, o con qualche altra istituzione che sostenga l'attività di questo settore? Se non è possibile fare, in questo momento, questa scelta, non potrebbero essere il CONI e le Federazioni Nazionali a privilegiare nella maniera più assoluta le ragazze nell'assegnazione delle loro "borse di studio"?



Bibliografia

- 1) Vedi Scott J. - Uomini e donne nello sport: il mito della virilità, in: Mc Glynn cit. p. 179.
- 2) Vedi Salvini A. - Emancipazione della donna: qual'è il ruolo dello sport, in Sport Giovane 4/4/78.
- 3) Vedi MC Glynn G.H. - cit. p. 234.
- 4) Vedi Wermeling S. - Chi dice donna..., in Sportivo, Luglio 86, cit. p. 8.
- 5) Vedi Wermeling S. - Chi dice donna..., in Sportivo, Luglio 86, cit. p. 9.

a cura di Nicola Pecere

Nella prima decade di febbraio, presso la sala consiliare della Regione Emilia Romagna, si è svolto un incontro tra la delegazione Coni, presieduta dal commendatore Florio Mattei, e la Giunta Regionale, presieduta dal dottor Guerzoni. Ne è sortito un vivace ed interessante dibattito sui problemi dello sport italiano e regionale, in un anno denso di appuntamenti che vivrà i momenti più esaltanti nel corso dei giochi olimpici di Seul, in programma nel prossimo autunno.

Il commendatore Mattei ha esposto, in una succinta ma eloquente relazione, gli argomenti dibattuti nel recente Congresso Olimpico, tenutosi a Roma dal 28 al 30 gennaio scorso. La discussione ha quindi toccato i vertici di interesse più alti quando si è parlato della tutela sanitaria dell'attività sportiva (disciplinata da disposizioni che delegano alle USL la competenza specifica), dell'importanza per la regione Emilia Romagna del binomio turismo-sport (con particolare riferimento ai Mondiali di Calcio del 1990) e della necessità di maggiore sostegno alle cinquemila società dilettantistiche, la cui tutela rappresenta uno dei provvedimenti più pressanti. E inoltre emersa la necessità di superare l'impasse che ancora frena l'organiz-

zazione scolastica, vera fautrice di crescita umana e psicologica dell'uomo-atleta.

Il presidente Guerzoni, a nome della Giunta, ha preso atto dei numerosi problemi che gravitano intorno allo sport regionale e si è dichiarato disposto alla più stretta collaborazione con gli organismi sportivi per una sollecita e fattiva risoluzione degli stessi.

Al termine dei lavori, abbiamo chiesto al Commendatore Mattei di esprimere un giudizio sull'importante incontro.

"Non posso che essere soddisfatto — ha esclamato il delegato regionale del C.O.N.I. — i nostri interlocutori hanno dedicato ai problemi prospettati un'attenzione che è andata oltre le mie aspettative. Il maggior impegno dell'assessorato allo Sport, nella persona del prof. Corticelli, apre nuove ed interessanti prospettive che si rifanno allo spirito della legge 65, e del DPR 22 che coinvolge le regioni nelle competenze per l'impiantistica sportiva".

"Gli amministratori regionali, a mio avviso — ha puntualizzato il Commendatore Mattei dopo una breve pausa di riflessione — sono chiamati ad impostare un programma poliennale se non vogliono rischiare di rimanere attardati nei confronti di altre Regioni. Dovranno altresì consolidare il grande impegno profuso dalle varie amministrazioni comunali. Non a caso, infatti, abbiamo chiesto un preciso piano di potenziamento degli organici degli Assessorati allo sport. La nostra regione, tanto per citare un esempio, necessita di impianti

al coperto che consentano di svolgere le attività invernali di atletica leggera.

Un altro nodo da sciogliere, e questo rimane un duro banco di prova per tutti, si rivelerà la valorizzazione delle strutture turistiche in previsione dei Mondiali di calcio, e la Regione Emilia-Romagna dovrà rispondere da par suo al pressante impegno.

Devo dare atto al presidente Guerzoni e ai suoi più stretti collaboratori di aver già dato fondo ad un certo spirito di iniziativa. In questa chiave di lettura vanno interpretati i contatti già avviati tra il professor Corticelli, assessore allo sport della Regione Emilia Romagna e la dottoressa Nicolini, titolare dell'Assessorato Regionale alla Sanità. In poche parole, la Regione si sta già muovendo".

Quale sarà, allora, il futuro prossimo dello sport emiliano-romagnolo?

"Sono schiettamente ottimista — ha prontamente risposto Mattei —, bisognerà crescere soprattutto sul piano qualitativo e consolidare, in seconda battuta, i lusinghieri risultati sinora conseguiti".

Da che cosa deriva questo ottimismo?

"Alcuni segnali positivi sono eloquenti. Possediamo un patrimonio umano assai vasto da cui sono sortiti Tomba, Canè ed Amici, campioni forgiatisi grazie ad una capillare opera di divulgazione ed organizzazione sportiva. Ma i segnali positivi non riguardano solo gli sports individuali — ha concluso il commendatore Mattei — in quanto passi da gigante sono stati compiuti anche nel settore delle discipline di squadra".

Concorso Esercito Scuola

Nella 19ª edizione del Concorso Esercito Scuola, gara di corsa comprese per categorie giovanili svoltasi sabato pomeriggio al parco Novi Sad di Modena (ex Ippodromo), gli atleti della provincia l'hanno fatta da padroni imponendosi in tutte e sei le categorie. Non perché fossero più forti, ma soltanto in quanto le scuole modenesi erano completamente assenti. Con il sistema della "diserzione" non si incentiva sicuramente il giovane alla pratica sportiva ma soprattutto, e questo è stato detto dai numerosi presenti, le scuole modenesi non hanno certo premiato l'organizzazione di Esercito e Fidal. Gli atleti della provincia, invece, hanno risposto in modo più che buono, dimostrando sensibilità e senso di responsabilità, al contrario delle scuole modenesi. Le categorie partecipanti sono state sei (Ragazzi/e, Cadetti/e, Allievi/e) per un totale di 285 atleti. La ormai collaudata formazione modenese dell'Aleamar Cittadella ha piazzato, oltre al primo posto di Elisa Bettelli (cat. Ragazze), numerose altre atlete in posizioni più che prestigiose. Nella cat. Ragazzi la scuola media Muratori di Vignola ha piazzato due atleti nelle prime due posizioni: Fabio Scorcioni e Manuele Bellei. Nelle Cadette la castelfranche Alessandra Martini, che ha gareggiato in

modo perfetto per la scuola media Pacinotti di S. Cesario, conquistava meritatamente la prima posizione. Nei Cadetti era il vignolese dell'Olimpia Antonio Santi ad imporsi su Marco Zoboli della Rainbow Castelfranco, mentre nella categoria Allieve Sabina Baccolini (Rainbow Castelfranco) giungeva solitaria all'arrivo. Nella categoria Allievi, grossa delusione per il castelfranche della Rainbow Antonio Melis (forse non in forma perfetta) che, dopo un inizio veloce, giungeva terzo dietro a Renzo Russiani dell'R.C.M. Casinalbo e Massimiliano Ingrams della Fratellanza. Un'organizzazione più che perfetta ha permesso lo svolgersi della manifestazione senza alcun inconveniente. Sono stati premiati i primi sei di ogni categoria con medaglie d'oro, d'argento e bronzo; a tutti gli altri sono andati omaggi vari. Erano presenti il Comandante Militare Provinciale colonnello Paolo Lancella, il Comandante del Distretto Militare colonnello Luigi Lomarco e l'assessore allo sport del Comune di Modena Ermanno Montanini.

Classifica cat. Ragazze: 1ª Elisa Bettelli (Aleamar Cittadella), 2ª Vivia Cavallotti (media Barozzi Vignola), 3ª Antonella Amazio (Aleamar Cittadella).

Classifica cat. Ragazzi: 1º Fabio Scorcioni (media Muratori Vignola), 2º Manuele

Bellei (media Muratori Vignola), 3º Andrea Stasi (media Pacinotti S. Cesario affiliato alla Pol. Castelfranco).

Classifica cat. Cadette: 1ª Alessandra Martini (media Pacinotti S. Cesari affiliata alla Pol. Castelfranco), 2ª Debora Gardini (media Muratori Vignola), 3ª Rosaria Bosco (Aleamar Cittadella).

Classifica cat. Cadetti: 1º Antonio Santi (Olimpia Vignola), 2º Marco Zoboli (Rainbow Castelfranco), 3º Cristian Montoro (Olimpia Vignola).

Classifica cat. Allieve: 1ª Sabina Baccolini (Rainbow Castelfranco), 2ª Sonia Monari (Olimpia Vignola), 3ª Federica Berselli (Aleamar Cittadella).

Classifica cat. Allievi: 1º Massimiliano Ingrams (Fratellanza), 2º Renzo Russiani (R.C.M. Casinalbo), 3º Antonio Melis (Rainbow Castelfranco).

Società per categorie, Ragazzi: 1º Atl. Rainbow, 2º Tre Comuni, 3º Fratellanza.

Ragazze: 1ª Aleamar Cittadella, 2ª Atl. Rainbow.

Cadetti: 1º R.C.M. Casinalbo, 2º Atl. Rainbow, 3º Pol. Spilambertese con 77.

Cadette: 1ª Aleamar Cittadella, 2ª R.C.M. Casinalbo, 3ª Pol. Castelfranco.

Allievi: 1º Atl. Rainbow, 2º R.C.M. Casinalbo, 3º Fratellanza.

Allieve: 1ª Aleamar Cittadella, 2ª Atl. Rainbow.

Combinata Cadette + Allieve: 1º Aleamar Cittadella, 2º Atl. Rainbow.

Combinata Cadetti + Allievi: 1º R.C.M. Casinalbo, 2º Atl. Rainbow.

Risultati 2^a prova Campionati Regionali Cross di Società (Rubiera 17/1/88)

Cross Corto Seniores Maschile

1°	Matteucci Umberto	Fiamma Bo	9'28''4
2°	Bruzzi Gianni	C.U.S. Bo	9'29''5
3°	Terzoni Fabio	C.U.S. Pr	9'36''0
4°	Comastri Claudio	Fratellanza Mo	9'41''3
5°	Pedrazzini Clemente	Excelsior Rubiera	9'43''7
6°	Porcari Michele	C.U.S. Pr	9'47''0

Cross Corto Juniores Maschile

1°	Pirini Marco	Edera Fo	9'45''2
2°	Alessandri Alessandro	Pol. Com.le Riccione	10'00''5
3°	Neri Andrea	C.U.S. Pr	10'16''6
4°	Brugè Roberto	Pol. Com.le Riccione	10'18''3
5°	Castellari Fabrizio	Sacmi Imola	10'22''9
6°	Squadrani Laurent	Pol. Com.le Riccione	10'23''3

Cross Lungo Seniores Maschile

1°	Denti Giuseppe	Carabinieri Bo	27'03''4
2°	Garau Gavino	Carabinieri Bo	27'23''3
3°	Solone Claudio	Carabinieri Bo	27'30''1
4°	Restani Valentino	C.U.S. Bo	27'48''7
5°	Monica Stefano	C.U.S. Pr	27'54''2
6°	Serantoni Alessandro	Gabbi Ponteggi	28'00''5

Cross Lungo Juniores Maschile

1°	Pagliari Riccardo	Excelsior Rubiera	30'09''2
2°	Manzini Davide	Atl. Piacenza	30'27''4
3°	Remi Fabio	Acquedela Bo	30'29''3
4°	Pierotti Silvano	Icel Coop Lugo	31'04''8
5°	Rizzolo Andrea	Fratellanza Mo	31'18''0
6°	Zanatta Alessandro	Acquedela Bo	31'29''7

Cross Seniores Femminile

1°	Basile Stefania	C.U.S. Mo	14'47''9
2°	Bondioli Monica	Pol. Arceto	14'50''5
3°	Soranzo Lucia	C.U.S. Fe	15'28''3
4°	Jano Marina	Saf Avis Ra	15'51''2
5°	Savorino Donata	Edera Fo	15'53''9
6°	Casadio Monica	Saf Avis Ra	16'04''7

Cross Juniores Femminile

1°	Masironi Gesy	Icel Coop Lugo	16'30''9
2°	Ligabue Debora	G.S. Giglio Re	17'09''9
3°	Mondini Elena	C.U.S. Mo	17'17''9
4°	Casaro Elena	C.U.S. Bo	17'18''8
5°	Lotti Lara	Saf Avis Ra	17'34''5
6°	Mancini Barbara	Saf Avis Ra	17'37''6

Risultati 3^a prova Campionati Regionali Cross di Società (S. Lazzaro 7/2/88)

Cross Corto Seniores Maschile

1°	Bruzzi Gianni Camp. Reg. 1988	C.U.S. Bo	9'58''
2°	Goni Giuseppe	Fratellanza Mo	10'01''
3°	Monica Stefano	C.U.S. Pr	10'09''
4°	Bortolotti Alessandro	C.U.S. Bo	10'16''
5°	Comastri Claudio	Fratellanza Mo	10'21''
6°	Parenti Mario	Fratellanza Mo	10'23''

Cross Corto Juniores Maschile

1°	Galassi Augusto Camp. Reg. 1988	Avis Imola	10'14''
2°	Alessandri Alessandro	Pol. Com.le Riccione	10'34''
3°	Castellari Fabrizio	Sacmi Imola	10'58''
4°	Neri Andrea	C.U.S. Pr	11'06''
5°	Brugè Roberto	Pol. Com.le Riccione	11'08''
6°	Fornino Giuseppe	Pol. Com.le Riccione	11'12''

Cross Lungo Seniores Maschile

1°	Restani Valentino Camp. Reg. 1988	C.U.S. Bo	33'48''
2°	Costi Graziano	G.S. Giglio Re	33'51''
3°	Cutaia Roberto	Coop Ansaloni	33'58''
4°	Macina Gianluigi	Pol. Com.le Riccione	34'07''
5°	Lotti Giuseppe	Edera Fo	34'28''
6°	Valenti Enrico	Pol. Com.le Riccione	34'37''

Cross Lungo Juniores Maschile

1°	Manzini Davide Camp. Reg. 1988	Atl. Piacenza	36'46''
2°	Remi Fabio	Acquedela Bo	37'10''
3°	Arbizzani Andrea	Pol. Castenaso	37'11''
4°	Squadrani Laurent	Pol. Com.le Riccione	37'21''
5°	Franchi Giordano	Atl. Piacenza	37'47''
6°	Bonfiglioli Giancarlo	Fratellanza Mo	38'34''

Cross Seniores Femminile

1°	Bondioli Monica Camp. Reg. 1988	Pol. Arceto	12'36''
2°	Basile Stefania	C.U.S. Mo	12'36''
3°	Maietti Silvia	Folgore Rossi Fe	12'52''
4°	Taroni Cesarina	Sacmi Imola	13'01''
5°	Benatti Antonella	C.M.R. Reggiolo	13'09''
6°	Janno Maria	Saf Avis Ra	13'21''

Cross Juniores Femminile

1°	Minelli Cristina Camp. Reg. 1988	C.U.S. Mo	14'09''
2°	Ligabue Debora	G.S. Giglio Re	14'18''
3°	Casaro Elena	C.U.S. Bo	14'25''
4°	Mondini Elena	C.U.S. Mo	14'30''
5°	Lotti Lara	Saf Avis Ra	15'03''
6°	Mancini Barbara	Saf Avis Ra	15'08''

Campionati Regionali Assoluti di Società Corsa Campestre 1988 - Classifica finale

A) Cross Lungo Seniores Maschile:

1	Pol. Comunale Riccione	87
2	C.U.S. Bologna	76
3	S.S. La Fratellanza Modena	70
4	Pol. Edera Bendi Forlì	69
5	Pol. Acquedela Bologna	69
6	A.S. Atl. Piacenza	58

B) Cross Lungo Juniores Maschile:

1	Pol. Acquedela Bologna	87
2	A.S. Atletica Piacenza	79
3	S.S. La Fratellanza Modena	71
4	Icel Coop Lugo	51
5	Corradini Excelsior Rubiera	27
6	Pol. Castenaso	25

C) Cross Lungo Settore Assoluto (J + S):

1	Pol. Acquedela Bologna	156
2	S.S. La Fratellanza Modena	141
3	A.S. Atletica Piacenza	137
4	Icel Coop Lugo	85
5	Pol. Comunale Riccione	54
6	T/C Gabbi Ponteggi	45

D) Cross Corto Seniores Maschile:

1	S.S. La Fratellanza Modena	87
2	C.U.S. Bologna	84
3	C.U.S. Parma	75
4	A.S. Atletica Piacenza	66
5	Atl. Sacmi Imola	56
6	Corradini Excelsior Rubiera	48

E) Cross Corto Juniores Maschile:

1	Pol. Comunale Riccione	90
2	C.U.S. Parma	77
3	S.S. La Fratellanza Modena	67
4	Atl. Sacmi Imola	66.5
5	A.S. Atletica Piacenza	62
6	G.S. Giglio Reggiana Atletica	52

F) Cross Corso Settore Assoluto (J + S):

1	S.S. La Fratellanza Modena	154
2	C.U.S. Parma	152
3	A.S. Atletica Piacenza	128
4	Atl. Sacmi Imola	122.5
5	C.U.S. Bologna	104
6	Pol. Avis Imola	90

G) Cross Seniores Femminile:

1	Saf Avis Civida Ravenna	55
2	C.U.S. Modena	52.5
3	C.U.S. Bologna	45.5
4	Pol. Arceto	43
5	Atl. Sacmi Imola	39
6	Pol. Edera Bendi Forlì	29
6	Libertas Atl. Femm. Piacenza	29

H) Cross Juniores Femminile:

1	C.U.S. Modena	60
2	Saf Avis Civida Ravenna	46
3	C.U.S. Bologna	40
4	Pol. Arceto	39
5	Atl. Sacmi Imola	35
6	Icel Coop Lugo	34

I) Cross Settore Assoluto (J + S):

1	C.U.S. Modena	112.5
2	Saf Avis Civida Ravenna	101
3	C.U.S. Bologna	85.5
4	Pol. Arceto	82
5	Atl. Sacmi Imola	74
6	G.S. Giglio Reggiana Atletica	24

Campionati Regionali Individuali Assoluti di Corsa Campestre (Bologna 24/1/88)

Cross Km. 4.200 Femminile

1°	Bondioli Monica	Pol. Arceto	15'11''
2°	Maietti Silvia	Folgore Rossi Fe	15'18''
3°	Soranzo Lucia	C.U.S. Fe	15'34''
4°	Taroni Cesarina	Sacmi Imola	15'44''
5°	Ghirardelli Donata	Edera Fo	16'07''
6°	Casadio Monica	Saf Avis Ra	16'12''

Cross Corto Km. 3.000 Maschile

1°	Goni Giuseppe	Fratellanza Mo	8'31''
2°	Bortolotti Alessandro	C.U.S. Bo	8'34''
3°	Bruzzi Gianni	C.U.S. Bo	8'39''
4°	Pirini Marco	Edera Fo	8'42''
5°	Lolli Alberto	Icel Coop Lugo	8'46''
6°	Conti Michele	C.S.I. Sasso Marconi	8'51''

Cross Lungo Km. 9.000 Maschile

1°	Bardi Leonardo	Edera Fo	25'43''
2°	Calvaresi Graziano	Pol. Com.le Riccione	25'46''
3°	Solone Claudio	Carabinieri Bo	25'49''
4°	Costi Graziano	G.S. Giglio Re	26'20''
5°	Restani Valentino	C.U.S. Bo	26'24''
6°	Monica Stefano	C.U.S. Pr	26'28''

I RISULTATI

Meeting Regionale Indoor Allievi/e (Modena 24/1/88)

Maschili - m. 60

1°	Amici Andrea	F. Francia Bo	6.8
2°	Marchini Marco	Atl. Interflumina	7.1
3°	Inglese Davide	C.U.S. Pr	7.1
4°	Cellario Stefano	G.S. Giglio Re	7.1
5°	Porta Cristian	Fratellanza Mo	7.2
6°	Pria Massimo	C.U.S. Parma	7.3

Alto

1°	Paglioli Cristiano	Atl. Interflumina	1.88
2°	Baldini Luca	Pol. Castelfranco	1.86
3°	Cevolani Pier Paolo	Virtus Cento	1.86
4°	Melis Raimondo	Atl. Rainbow	1.81
5°	Dall'Olio Stefano	Fratellanza Mo	1.75
6°	Granari Roberto	C.U.S. Pr	1.70

Lungo

1°	Gozzi G. Franco	F. Francia Bo	6.70
2°	Zambelli Diego	Fratellanza Mo	6.54
3°	Ussi Alan	Atl. Interflumina	6.40
4°	Spelta Franco	Fratellanza Mo	6.11
5°	Baldini Giovanni	Libertas Cadeo	5.92
6°	Asti Nicola	C.U.S. Pr	5.39

Femminili - m. 60

1°	Dal Bianco Daniela	G.S. Bassano	7.9
2°	Contini Elena	F. Francia Bo	7.9
3°	Nizzoli Rita	G.S. Giglio Re	8.0
4°	Floretti Barbara	Atl. Santi Pr	8.1
5°	Stracuzzi Federica	Ina Belluno	8.1
6°	Bellini Silvia	Aleamar Cittadella Mo	8.2

Alto

1°	Tosini Michela	Atl. Santi Pr	1.50
2°	Angelini Simona	F. Francia Bo	1.40

Lungo

1°	Tessitore Emanuela	Active Palermo	5.35
2°	Tentolini Ada	Atl. Interflumina	5.34
3°	Tosini Michela	Atl. Santi Pr	5.19
4°	Zindatu Marcella	Lib. Selene Siracusa	5.01
5°	Di Maria Alessandra	Active Palermo	4.92
6°	Brunetti Giorgia	Virtus Bo	4.80

Meeting Regionale Indoor Assoluto (Modena 7/2/88)

Maschili - m. 60 Hs

1°	Ronconi Gianni	C.U.S. Pa	8.30
2°	De Gasperi Andrea	C.U.S. Pd	8.43
3°	Brandoli Fabio	Fratellanza Mo	8.53
4°	Onofri Francesco	Aeronautica Mil.	8.57
5°	Baldan Fabio	C.U.S. Pd	8.78 (8.76 in batt.)
6°	Ferretti Luca	Aeronautica Mil.	8.92 (8.62 in batt.)

m. 60

1°	Mariano Arcangelo	FF.OO. Pd	6.91
2°	Santuz Andrea	Atl. Palladio Vi	7.01
3°	Gastaldon Armando	U.A. Palladio Vi	7.05
4°	Pastori Fabrizio	C.U.S. Pr	7.05
5°	Scotto Giovanni	Carabinieri Bo	7.16

Alto

1°	Cavallini Luca	Carabinieri Bo	2.06
2°	Vianello Giulio	Quercia Rovereto	2.06
3°	Sghedoni Massimiliano	Fratellanza Mo	2.03
4°	Tozzi Massimo	Fratellanza Mo	1.90
5°	Morigi Maurizio	Icel Coop Lugo	1.80
5°	Derlindati Alberto	C.U.S. Pr	1.80

Lungo

1°	Gastaldon Armando	Atl. Palladio	7.02
2°	Bianchi Daniele	Atl. Virtus Chiari	6.78
3°	Rimondini Renzo	Virtus Bo	6.71
4°	Ticò Michele	Quercia Rovereto	6.50
5°	Libretti Massimo	Atl. Virtus Chiari	6.24
6°	Beneventi Andrea	G.S. Giglio Re	6.14

Triplo

1°	Perusi Gabriele	Arena Bentegodi Vr	14.61
2°	Federici Giorgio	Snia Mi	14.56
3°	Pedretti Giovanni	Snia Mi	14.52
4°	Bonatti Paolo	C.U.S. Bo	14.48
5°	Baiguera Francesco	Riccardi Mi	14.46
6°	Sganzerla G. Luca	G.S. Giglio Re	13.96

Asta

1°	Iapichino Gianni	Assi Banca Toscana	5.00
2°	Montanari Giorgio	Osama Mi	4.80
3°	Dotti Donato	Edera Fo	4.60
4°	Fontanesi Stefano	G.S. Giglio Re	4.40
4°	Ippoliti Ferdinando	Assi Banca Toscana	4.40
6°	Bolondi G. Paolo	C.U.S. Bo	4.40

Femminili - m. 60 Hs

1°	Morandini Daniela	Sanson Vr	8.54
2°	Legali Claudia	C.U.S. Bo	8.70
3°	Spada Giuliana	Edera Fo	9.42 (9.28 in batt.)
4°	Quintavalla Stefania	Sefim Pr	9.68

5°	Carini Silvia	C.U.S. Mo	9.80 (9.68 in batt.)
6°	Fratti Salima	Buzzetti Busseto	10.19 (9.61 in batt.)

m. 60

1°	Morandini Daniela	Sanson Vr	7.58
2°	Venturi Michela	C.U.S. Mo	7.74
3°	Migelli Paola	Edera Fo	7.88
4°	Legali Claudia	C.U.S. Bo	7.89 (7.88 in batt.)
5°	Dalla Giovanna Chiara	Sefim Pr	7.98 (7.93 in batt.)
6°	Mazzoli Alessandra	Sefim Pr	8.03 (7.96 in batt.)

Alto

1°	Roncaglia Monica	C.U.S. Mo	1.65
2°	Barchetti Simona	U.P. Calderara	1.65
3°	Vaccari Giulia	C.U.S. Mo	1.55
4°	Calza Cristiana	C.U.S. Mo	1.50

Lungo

1°	Fabiani Francesca	Assi Banca Toscana	5.73
2°	Migelli Paola	Edera Fo	5.57
3°	Begliardi Katia	G.S. Giglio Re	5.42
4°	Spada Giuliana	Edera Fo	5.33
5°	Tellini Susanna	Libertas Mn	4.86

Campionati Regionali Assoluti Indoor «Open» (Modena 13-14/2/88)

Maschili - m. 60 Hs

1°	Todeschini Marco	FF.OO. Pd	8.21
2°	Franciosi Enzo	C.U.S. Fe	8.34 (8.33 in sf)
3°	Falchieri Davide	Aeronautica Mil.	8.34 (8.28 in sf)
4°	Brandoli Fabio	Fratellanza Mo	8.62 (8.56 in batt.)
5°	Pedrazzi Luca	Fratellanza Mo	8.73 (8.69 in batt.)

m. 60

1°	Pedrelli Claudio	FF.OO. Pd	6.96
2°	Manfredini G. Luigi	Esercito	7.08 (6.98 in sf)
3°	Bertozzi Giuseppe	Cremona Sportiva	7.10 (7.05 in batt.)
4°	Scotto Giovanni	Carabinieri Bo	7.13 (7.12 in sf)
5°	Nodari Diego	Atl. Palladio Vc	8.60 (6.96 in sf)

Alto

1°	Freschi Fabio	Atl. Piacenza	2.01
2°	Bonatti Dario	Atl. Piacenza	1.95
3°	Munari Mario	Pol. Spilambertese	1.90
4°	Martinelli Fabrizio	Fratellanza Mo	1.85
5°	Lasagni G. Luca	G.S. Giglio Re	1.85
5°	Morigi Maurizio	Icel Coop Lugo	1.85

Lungo

1°	Corizzato Luca	Carcopia Sistem Pd	6.95
2°	Lambertini Marco	Carabinieri Bo	6.85
3°	Rimondini Renzo	Virtus Bo	6.83
4°	Righi Leonardo	Fratellanza Mo	6.65
5°	Zenari G. Luca	Arena Bentegodi Vr	6.54
6°	Erriu Umberto	C.U.S. Bo	5.99

Triplo

1°	Federici Giorgio	Snia Bpd Mi	14.98
2°	Perusi Gabriele	Arena Bentegodi Vr	14.75
3°	Baiguera Francesco	Riccardi Mi	14.64
4°	Pedretti Giovanni	Snia Bpd Mi	14.52
5°	Zani Marco	Atl. Brescia	14.00
6°	Sganzerla G. Luca	G.S. Giglio Re	13.85

Asta

1°	Fontanesi Stefano	G.S. Giglio Re	4.50
2°	Minguzzi Glauco	C.U.S. Fe	4.30
3°	Bolondi G. Paolo	C.U.S. Bo	4.20
3°	Cepelli Sauro	C.U.S. Pr	4.20
5°	Rangone Francesco	G.S. Giglio Re	3.40

Femminili - m. 60 Hs

1°	Morandini Daniela	Sanson Vr	8.43
2°	Legali Claudia	C.U.S. Bo	8.56
3°	Vivarelli Stefania	C.U.S. Bo	8.98
4°	Colli Daniela	Excelsior Rubiera	9.39 (9.21 in batt.)
5°	Quintavalla Stefania	Sefim Pr	9.59
6°	Fratti Salima	Buzzetti Busseto	9.74 (9.51 in batt.)

m. 60

1°	Venturi Michela	C.U.S. Mo	7.72 (7.70 in sf)
2°	Migelli Paola	Edera Fo	7.84
3°	Legali Claudia	C.U.S. Bo	7.89 (7.80 in sf)
4°	Mazzoli Alessandra	Sefim Pr	7.96 (7.94 in sf)
5°	Colli Simonetta	C.U.S. Bo	7.98
6°	Sciucio Caterina	Sanson Vr	8.07 (8.00 in sf)

Alto

1°	Barchetti Simona	U.P. Calderara	1.60
2°	Galli Laura	Lib. Piacenza	1.57

Lungo

1°	Migelli Paola	Edera Fo	5.66
2°	Spada Giuliana	Edera Fo	5.64
3°	Stagni Roberta	C.U.S. Bo	5.44
4°	Begliardi Katia	G.S. Giglio Re	5.36
5°	Fornasari Paola	Atl. Bondeno	5.31
6°	Macchioni Marina	C.U.S. Fe	5.00

a cura di Giuliano Grandi

In questo terzo numero di Atletica Sprint dedicheremo ampio spazio alle informazioni inerenti l'attività agonistica. La stagione all'aperto è alle porte e quando riceverete questo numero mancheranno pochissimi giorni all'inizio delle gare su pista e su strada inerenti al suddetto periodo.

Al fine di favorire una corretta programmazione societaria riteniamo quindi utile anticipare gli appuntamenti dell'intera stagione all'aperto che avranno come teatro le piste, le pedane e le strade della nostra regione. Come di consueto, il calendario completo, unitamente a tantissime altre informazioni, sarà pubblicato sul primo numero dei nostri ormai famosi "Vademecum" dei quali pare che nessuno riesca più a fare a meno e che tante altre regioni stanno cercando di adottare.

Completare la rassegna un quadro, necessariamente sintetico, dei risultati conseguiti in Emilia Romagna nel corso della stagione invernale. Per quanto riguarda la stagione all'aperto, incoraggiati dalla favorevole accoglienza che ci avete voluto riservare, ci impegniamo fin d'ora a riportare in ciascun numero della rivista, oltre agli interessanti articoli finora ospitati, anche tantissimi risultati, che sappiamo avere per voi un'importanza assolutamente prioritaria.

Vogliamo ricordare, in chiusura di questa breve presentazione, le manifestazioni che la nostra Federazione Regionale ha autonomamente programmato, con lo scopo di creare per i nostri atleti ulteriori momenti di aggregazione e di incontro caratterizzati da un agonismo sincero e sereno e dalla ricerca di gratificazioni allargate ad una rosa maggiore di atleti.

Grand Prix Champion

Riproponiamo anche per il 1988 il "Grand Prix Champion", la cui finalissima ed i relativi premi messi in palio dalla "Champion" di Carpi, l'Azienda Leader nel settore dell'abbigliamento sportivo, sarà aperta quest'anno anche agli atleti provenienti da altre regioni. Siamo certi che ciò costituirà un'interessante esperienza con sviluppi futuri ancora più entusiasmanti. Il circuito di questo Grand Prix, riservato al settore assoluto, prevede la disputa di una fase di qualificazione, basata su 9 manifestazioni a programma completo. I migliori 12 atleti ed atlete (3 di fuori regione e 9 dell'Emilia Romagna) parteciperanno alla finalissima.

Gli appuntamenti del 1988 in Emilia-Romagna - Anteprima

SETTORE ASSOLUTO

APRILE 1988

Lunedì	4	Riccione (FO) - 8° Trofeo "D. Tononi" - Meeting Interregionale su pista.
Sabato	9	Modena - 2° Memorial "Giovanni Basile" - Grand Prix Champion.
Domenica	10	Meeting Interregionale su pista.
Domenica	10	Modena - C.d.S. di Marcia femminile - fase regionale - km. 8 in pista.
Sabato	16	Bologna - 5° Torneo Universitario "Open" - Grand Prix Champion.
Domenica	17	Meeting Interregionale su pista.
Domenica	17	Bologna - C.d.S. di Corsa maschile e femminile - fase regionale km. 10 in pista.
Sabato	23	Modena - C.d.S. di Prove Multiple - fase regionale e Campionato regionale individuale.
Domenica	24	Modena - 10° "Trofeo Liberazione" - Grand Prix Champion
Domenica	24	Meeting Interregionale su pista.
Lunedì	25	Ferrara - 28° Trofeo "25 Aprile" - Grand Prix Champion
Lunedì	25	Meeting Interregionale su pista.
Lunedì	25	Piacenza - G.P. Liberazione - Memorial "V. Bertolini"
Lunedì	25	Meeting Interregionale su pista.
Sabato	30	Ravenna - 5° Trofeo "Il Quadrifoglio" - Grand Prix Champion
Sabato	30	Meeting Interregionale su pista.

MAGGIO 1988

Domenica	1	Ravenna - 5° Trofeo "Il Quadrifoglio" - Grand Prix Champion
Domenica	1	Meeting Interregionale su pista.
Sabato	7	Imola (BO) - C.d.S. su pista serie A - fase regionale femminile - Grand Prix Champion.
Domenica	8	Prix Champion.
Sabato	7	Modena - C.d.S. su pista serie A - fase regionale maschile Grand Prix Champion.
Domenica	8	Champion.
Sabato	21	Forlì - Incontro Internazionale di lanci maschile e femminile: Spagna
Domenica	22	- Germania - Ungheria - Cecoslovacchia - Italia.
Sabato	21	Lugo (RA) - C.d.S. Juniores su pista - fase regionale.
Domenica	22	Lugo (RA) - C.d.S. di Marcia maschile - fase regionale su pista: juniores km. 10 - seniores 60 minuti.
Domenica	22	Ferrara - C.d.S. su pista serie "B" - fase regionale.

GIUGNO 1988

Sabato	4	Castelfranco Emilia (BO) - 2° Memorial "Reggiani" - Grand Prix Champion - Meeting Interregionale su pista.
Domenica	5	Carpi (MO) - Meeting Interregionale di lanci.
Sabato	18	Ravenna - 28° Trofeo "Di Vittorio-Santi" - Meeting Nazionale su pista.
Sabato	25	Modena - 10° Trofeo "Crotti" - Grand Prix Champion - Meeting Interregionale su pista.
Domenica	26	Reggio Emilia - 19° Trofeo "Provincia di Reggio Emilia" - Meeting Interregionale su pista.

LUGLIO 1988

Sabato	2	Forlì - 5° Trofeo "Bulgarelli" - Grand Prix Champion - Meeting Interregionale su pista.
Domenica	3	Cattolica (FO) - 4° Meeting Interregionale "Città di Cattolica" Memorial "A. Ercolessi" - Grand Prix Champion.
Sabato	9	Faenza (RA) - Meeting Interregionale su pista
Domenica	10	Grand Prix Champion.
Sabato	16	Pavullo nel Frignano (MO) - Campionati regionali individuali assoluti su pista - Grand Prix Champion.

AGOSTO 1988

Sabato	13	Emilia Romagna - Incontro Internazionale assoluto femminile Italia - Canada - Cuba.
Domenica	14	Emilia Romagna - Incontro Internazionale assoluto maschile Italia - Canada - Cuba.
Lunedì	15	Italia - Canada - Cuba.
Sabato	27	Pavullo nel Frignano (MO) - 8° Memorial "G. Minelli" Meeting Interregionale su pista.

SETTEMBRE 1988

Sabato	17	Reggio Emilia - Campionati regionali individuali su pista Juniores.
Domenica	18	
Sabato	17	Reggio Emilia - 1° Criterium Regionale su pista atleti/e "20-21 anni".
Domenica	18	
Sabato	24	Sede da destinare - 3° Grand Prix Champion - Finalissima.
Domenica	25	

OTTOBRE 1988

Sabato	15	Modena - Meeting Regionale di Prove Multiple.
Domenica	16	
Sabato	15	Modena - Campionati regionali individuali e di Società di Staffette.
Domenica	16	

SETTORE GIOVANILE

MARZO 1988

Entro il	25	Sedi varie - Campionati Studenteschi su pista - eventuali semifinali provinciali.
----------	----	---

APRILE 1988

Lunedì	4	Riccione (FO) - 5° Meeting Interregionale su pista - 2° Trofeo "Mario Lenisa".
Entro il	8	Sedi varie - Campionati Studenteschi su pista - finali provinciali.
Sabato	9	Sedi varie - Campionati provinciali individuali su pista.
Domenica	10	
Domenica	17	Parma - 6° Trofeo "C.I.R.I.E.E." - Meeting regionale giovanile
Entro il	22	Sedi varie - Giochi della Gioventù su pista - finali comunali.
Sabato	23	Parma - 2° Trofeo "Emilia Romagna" di Prove Multiple cadetti e cadette.
Domenica	24	
Sabato	23	Castelfranco Emilia (MO) - C.d.S. di Prove Multiple allievi ed allieve
Domenica	24	- fase regionale e Campionati regionali individuali.
Mercoledì e Giovedì	27	Sede da destinare - Campionati Studenteschi su pista finale regionale.
Sabato	30	Modena - C.d.S. di Corsa allievi - fase regionale: 30 minuti in pista.
Sabato	30	Modena - Riunione Regionale di specialità.
Sabato	30	Modena - C.d.S. di Marcia allievi ed allieve - fase regionale in pista.

MAGGIO 1988

Domenica	1	Modena - Riunione Regionale di specialità.
Domenica	1	Modena - Campionati Regionali di staffette.
Entro il	6	Sedi varie - Giochi della Gioventù su pista - fasi provinciali.
Sabato	7	Forlì - 6° Trofeo "Pugliese" - 7° Trofeo "Sautto"
Domenica	8	Riunione Regionale allievi ed allieve.
Sabato	7	Ravenna - 28° Trofeo "G. Di Vittorio" - Meeting Regionale su pista
Domenica	8	cadetti e cadette.
Domenica	8	Ravenna - 28° Trofeo "G. Di Vittorio" - Meeting Regionale ragazzi e ragazze.
Sabato	14	Sedi varie - C.d.S. su pista - fasi provinciali.
Domenica	15	
Sabato	21	Ravenna - 4° Memorial "Alessandro Ortolani" - Riunione su pista
Domenica	22	allievi/e - cadetti/e.
Entro il	25	Sede da destinare - Giochi della Gioventù su pista - fase regionale.
Sabato	28	Sedi varie - Campionati Provinciali Individuali e di Società triathlon
Domenica	29	ragazzi/e - tetrathlon cadetti/e.
Sabato	28	Castelfranco Emilia (MO) - Meeting su pista "Città di Castelfranco"
Domenica	29	- 1ª parte - allievi/e - cadetti/e.

GIUGNO 1988

Sabato	4	Crevalcore (BO) - C.d.S. su pista cadette ed allieve fase regionale.
Domenica	5	
Sabato	4	Ravenna - C.d.S. su pista cadetti ed allievi - fase regionale.
Domenica	5	
Domenica	5	Castelfranco Emilia (MO) - Meeting su pista "Città di Castelfranco"
		- 2ª parte - ragazzi e ragazze.
Sabato	11	Faenza (RA) - Riunione Regionale di Specialità cadetti e cadette.
Domenica	12	Faenza (RA) - C.d.S. su pista ragazzi e ragazze - finale regionale.

SETTEMBRE 1988

Domenica	4	Busseto (PR) - 12ª Edizione Trofeo "Città di Busseto" - Meeting regionale cadetti/e - ragazzi/e.
Domenica	11	Fidenza (PR) - 3ª Edizione "Trofeo Delnevo" - Meeting regionale su pista allievi/e - cadetti/e.
Sabato	17	Fidenza (PR) - Campionati regionali individuali su pista cadetti ed allievi.
Domenica	18	
Sabato	17	Lugo (RA) - Campionati regionali individuali su pista cadette ed allieve.
Domenica	28	Ravenna - 28° Trofeo "G. Di Vittorio" - Meeting Regionale su pista
Domenica	24	allievi ed allieve.
Sabato	23	Salsomaggiore Terme (PR) - Trofeo delle Province cadetti e cadette
Domenica	24	- finale regionale.
Sabato	24	Cento (FE) - Campionati regionali individuali su pista ragazzi e ragazze.

Grand Prix Star Sport

Anche la Ditta "Star Sport" di Forlì, specialista nella costruzione di attrezzatura sportiva, ci ha riconfermato la collaborazione per la 2ª Edizione del "Grand Prix Star Sport" riservato al Settore Giovanile. Lo scopo di questo Trofeo è quello di stimolare una preparazione multilaterale degli atleti e delle atlete della categoria cadetti, i quali per poter partecipare alla classifica dovranno disputare gare di corse, di ostacoli, di salti e di lanci.

Trofeo Emilia Romagna di Prove Multiple

Lo scopo di questo Trofeo è quello di favorire l'avvicinamento dei giovani alle prove multiple, ritenute dai nostri tecnici una base essenziale per la preparazione multilaterale degli atleti.

Al riguardo sono state studiate combinazioni speciali di gare, dando luogo a ben tre tipi di diversi di tetrathlon; ciò al fine di consentire a tutti gli atleti, pur con diverse caratteristiche psicofisiche e di predisposizione, di partecipare al Trofeo.

Gran Prix Amatori di Corsa su strada

In via sperimentale abbiamo inserito nell'ambito del Trofeo "Pagliani" un circuito di gare di corsa su strada riservate al Settore Amatori che daranno luogo ad una classifica finale di Società. Dopo questo primo anno di esperienza è nostra intenzione consolidare la presenza ed il ruolo di questo settore nell'ambito della nostra programmazione agonistica.

OTTOBRE 1988

- Sabato 8 Modena - Trofeo regionale di combinata su pista allievi ed allieve.
 Domenica 9
 Sabato 8 Parma - C.d.S. regionale di prove multiple ragazzi/e
 Domenica 9 Campionato regionale individuale.
 Sabato 15 Castelfranco Emilia (MO) - Trofeo regionale di Combinata su pista
 Domenica 16 cadetti e cadette.
 Sabato 22 Modena - C.d.S. regionale di prove multiple cadetti/e
 Domenica 23 Campionato regionale individuale.

ATTIVITÀ SU STRADA E SETTORE AMATORI

MARZO 1988

- Domenica 27 Mirandola (MO) - 11ª Edizione "Maratona dei 6 Comuni".

APRILE 1988

- Lunedì 4 Gualtieri (RE) - 4ª Maratonina d'la Pasquetta.
 Domenica 10 Ferrara - Reggio Emilia - Modena - Parma - Viviciattà '88.
 Domenica 10 Casalecchio di Reno (BO) - Maratonina Casalecchiese.
 Domenica 17 Sede da destinare - Campionato regionale Amatori di corsa. Ora in pista.
 Lunedì 25 Castelfranco (RA) - 7ª Edizione "50 Km. di Romagna".

MAGGIO 1988

- Domenica 1 Reggiolo (RE) - 6ª Maratona della Bassa Reggiana.
 Domenica 1 Spilamberto (MO) - 24ª Edizione "Podistica Spilambertese".
 Domenica 25 Bologna - 2ª Edizione "Bolognamaratona".
 Domenica 22 Comacchio (FE) - C.d.S. di Corsa Allievi - fase regionale su strada di km. 8.
 Domenica 29 Cona (FE) - 12º Trofeo "Ceramica Panaria".
 Domenica 29 Noceto (PR) - 5ª Edizione "Trofeo Casone '88".

GIUGNO 1988

- Sabato 4 Sede da destinare - Campionati regionali Amatori su pista.
 Domenica 5
 Sabato 11 Comacchio (FE) - "La 11 Ponti".

SETTEMBRE 1988

- Domenica 4 S. Felice sul Panaro (MO) - "Al gir dal duca Pasarin".
 Domenica 11 S. Lazzaro di Savena (BO) - 12ª Edizione "Giro podistico di S. Lazzaro".
 Venerdì 16 Emilia Romagna - Campionati Italiani Amatori su pista.
 Sabato 17
 Domenica 18
 Domenica 18 S. Prospero Parmense (PR) 8ª Edizione "Mezza maratona di settembre".
 Domenica 25 Guiglia (MO) - 6ª Edizione "Vignola - Guiglia".
 Venerdì 30 Bologna - 23ª Edizione "Casaglia - S. Luca".

OTTOBRE

- Domenica 9 Piacenza - C.d.S. di marcia maschile senior - 4ª prova Campionato Italiano Individuale km. 20.
 Domenica 9 Rimini (FO) - 9ª Edizione "Giro della Carletta".
 Domenica 9 Castelmaggiore (BO) - 14º Trofeo "Vetrosilex".
 Sabato 15 Modena - Campionati Regionali Individuali e di Società di staffette amatori.
 Domenica 16
 Domenica 16 Formigine (MO) - C.d.S. di Marcia Assoluto femminile 3ª prova nazionale km. 12.
 Domenica 16 Formigine (MO) - 4ª Giornata del marciatore.
 Domenica 16 Riccione (FO) - 7º Trofeo "Lazzaro Rossi".
 Domenica 16 Bologna - Gara Interregionale di corsa su strada di km. 10.
 Domenica 23 S. Egidio di Cesena (FO) - 9ª Edizione "Gran Cross Viroli Sport".
 Domenica 30 Gatteo o Savignano sul Rubicone (FO) - 16ª Edizione "Marcialonga sul Rubicone".

NOVEMBRE 1988

- Domenica 6 Cesena (FO) - 13ª Edizione "Giro dei Gessi".
 Domenica 20 Santarcangelo di Romagna (FO) - 14ª Edizione "Cheursa di Bech".

1º Criterium Regionale "Atleti 20 e 21 anni"

Sono diversi anni che rileviamo un balzo eccessivo nel passaggio degli atleti della categoria junior e quella senior, con un notevole calo di tesserati anche a causa del divario che improvvisamente viene a crearsi a livello tecnico. Una possibile soluzione potrebbe essere quella di mantenere una caratterizzazione specifica e finalizzata dell'attività per ulteriori due anni (20 e 21 appunto) creando di fatto una omogeneità di valori e quindi un maggior interesse agonistico per queste classi di età.

È per questo motivo che, in via del tutto sperimentale, abbiamo lanciato, anche in campo nazionale, l'idea di un criterium degli atleti di 20 e 21 anni, da disputarsi nella medesima sede e data dei Campionati Regionali Juniores, ovviamente con classifiche separate.

Qualora questa sperimentazione originale dell'Emilia Romagna risultasse positiva, è nostra intenzione istituire per l'anno 1989 un vero e proprio "Campionato".



Scotto e Giovanardi in azione

Gruppi di lavoro

Il giorno 26 novembre 1987, la Presidenza Federale ha individuato una serie di argomenti meritori di un ampio approfondimento e di soluzioni più adeguate. Per questo motivo dei "Gruppi di Lavoro" molto ristretti sono stati nominati, e nella riunione di Consiglio Federale del 12 dicembre 87 è stata messa allo studio una prima bozza di argomenti.

Facendo poi riferimento alla riunione con i Presidenti dei Comitati Regionali, del 21 gennaio u.s., ed alla riunione del Consiglio Federale del 22 gennaio u.s., si confermano le seguenti linee su cui si intende procedere:

1) inoltre dei documenti base ai Co-

mitati Regionali per un approfondimento nelle rispettive sedi;

2) riunione plenaria a Roma il 26/27 febbraio con la partecipazione di tutti i membri dei gruppi di lavoro, i membri del Consiglio Federale, ed i Presidenti dei Comitati Regionali (o loro rappresentanti) non inclusi nei "gruppi".

A questa riunione potranno anche essere invitati esperti su singole tematiche.

L'obiettivo di questa riunione è di giungere, per ogni argomento, alla definizione di un programma finale;

3) detto programma sarà, quindi, vagliato in una riunione del Consiglio Federale e dei Presidenti dei Comitati Regionali e reso definitivo;

4) entro il mese di aprile verrà organizzato un seminario sulle singole tematiche con rappresentanti di Società e delle altre forze dell'atletica per un confronto sui singoli temi.

Oltre agli argomenti elencati, verrà anche trattata la stesura di un nuovo Regolamento Organico.

È stato dato l'incarico al "Centro Studi & Ricerche" di seguire l'organizzazione di questa attività.

Questi i responsabili dei vari gruppi di lavoro

- 1) **Attività giovanile.** Scatena - Marchioni.
- 2) **Sport-scuola.** Tosi - Bevilacqua.
- 3) **Piccole società.** Nasciuti - Palladino.
- 4) **Comitati Regionali.** De Angelis - Lai.
- 5) **Risorse umane.** Mastropasqua - Gola.
- 6) **Organizzazione attività nazionale.** Casciotti - Ariani.

Commissione attività nazionali e manifestazioni

Il nostro Presidente Regionale Prof. Giorgio Ariani, in concerto con Casciotti, si occuperà dell'organizzazione dell'attività nazionale, compito arduo ma allo stesso tempo qualificante per uno dei nostri dirigenti più lungimiranti anche a livello nazionale. La Commissione si è più volte riunita sulla base del mandato ricevuto dalla P.F., ha esaminato i vari aspetti riguardanti la promozione, la incentivazione, l'organizzazione ed il controllo delle manifestazioni. Al riguardo la commissione ha soffermato l'attenzione sui seguenti punti:

1) **razionalizzazione delle manifestazioni già esistenti.** Dare una logica alla programmazione in modo che essa coinvolga direttamente le regioni (Campionato delle Regioni) e che, nel contempo, offra incentivazioni valide nei confronti di quelle Regioni che, per situazioni territoriali, abbiano maggiore bisogno di spinte promozionali;

2) **programmazione di campionati Regionali individuali** per zone (da definire) e da svolgersi in data unica;

3) **inserimento nella programmazione 1988 di un Campionato riservato ai 19/20 anni**, prevedendo fin da ora la "categoria" dal 1989 in avanti;

4) **unificazione dei meeting nazionali già esistenti sul territorio, da riunire in un "Grand Prix";**

5) **classificazione delle manifestazioni in calendario** in: Internazionali, Nazionali e Regionali;

6) **studio delle incentivazioni da riservare agli atleti vincitori** per più volte dei Campionati Italiani Assoluti;

7) **costituzione di un Nucleo Organizzativo Nazionale** a cui verrebbe devoluto il compito del controllo delle manifestazioni Internazionali e Nazionali di alto livello. Le regioni dovrebbero costituire anche esse un nucleo organizzato periferico cui dovrebbe essere devoluto il controllo delle altre manifestazioni a carattere Nazionale e di quelle Regionali.

Il nucleo organizzativo potrebbe essere costituito da: 1 dirigente coordinatore, 1 addetto alle promozioni e sponsorizzazioni, 1 addetto stampa, 1 addetto al cerimoniale, 1 giudice addetto agli "impianti" ed 1 giudice addetto al servizio di computerizzazione delle manifestazioni;

8) **revisioni delle regole attualmente vigenti per la richiesta di manifestazioni;**

9) **studio degli aspetti giuridici connessi con l'organizzazione di una manifestazione** vista nei suoi diversi stadi (ideazione, predisposizione e gestione);

10) **studio degli aspetti organizzativi fondamentali da osservare per qual-**

siasi tipo di manifestazione (check-list);

11) **collaborazione per la stesura dei calendari e la loro tempestiva diramazione; collaborazione nella stesura dei testi dei regolamenti che disciplinano i vari campionati e che dovranno essere intellegibili senza dubbi di interpretazione;**

12) **in stretto accordo con il GGG Nazionale** provvedere alla costituzione di giurie uniche per la gestione delle manifestazioni attraverso il coinvolgimento dei GGG Regionali;

13) **il cross di Primiero diventerà rassegna nazionale per regioni con inserimento, sia nel settore maschile, sia in quello femminile di due atleti che siano nati dal 1968 in poi.**

I sopra elencati lineamenti programmatici, se troveranno approvazione di massima da parte del C.F., saranno opportunamente sviluppati nei dettagli, sottoposti alla definitiva approvazione del C.F. e successivamente raccolti in un "vademecum" da realizzare in collaborazione con il C.S. Federale. La Commissione nel corso dei propri lavori non mancherà di prendere contatto con le altre commissioni paritetiche affinché il lavoro svolto abbia unicità di intenti e che le proposte formulate non presentino dissonanze e discrasie con il lavoro delle altre commissioni.

a cura di Michele Marescalchi

Domenica 17 Gennaio - Monteforte D'Alpone (Vr)

Il carabiniere Giuseppe Miccoli vince in volata la 7ª Montefortiana, gara nazionale di 10 km a circuito, precedendo Bordin, Bettiol, Pambianchi. Tra le donne doppietta del Cus Universo Ferrara con Rita Marchisio che nel finale prevale su Emma Scaunich. Il rientro in una competizione ad alto livello di Laura Fogli si ferma al terzo dei quattro giri previsti.

Domenica 17 Gennaio - S. Bartolomeo in Bosco (Fe)

1360 partecipanti, dei quali 380 nella mezza maratona d'inverno a S. Bartolomeo in Bosco: vincono Guido Genicco in 1.07.38 (nuovo record del percorso) davanti a Lorenzini (Gabbi P.) 1.08.31 e Cesarina Taroni (Sacmi Imola) in 1.18.42. Anche per lei si tratta del nuovo record della manifestazione.

Domenica 17 Gennaio - Modena-Camminata della Madonnina

Oliviero Gaboardi, lombardo della Coop Ansaloni Bologna, vince in 41.05 la gara modenese davanti a L. Bovo della Lupo sport, mentre Antonella Benatti (CMR Reggiolo) s'impone in 50.15 davanti alla Boselli (Avis Sorbolo). Ben 2337 i partecipanti.

Domenica 24 Gennaio - Casalecchio di Reno

2700 partecipanti decretano il successo della Galaverna che, seppur tra mille difficoltà, esprime la volontà di rimanere nel calendario podistico grazie all'assidua attività dei gruppi di Casalecchio.

Domenica 31 Gennaio - Osaka (Giappone)

Emma Scaunich grande protagonista nella classica maratona giapponese riservata alle sole donne. Si classifica 6ª assoluta in un contesto di assoluto valore mondiale e ottiene la sua seconda miglior prestazione di sempre

(2.34.17). Rita Marchisio è 10ª in 2.36.30.

Domenica 31 Gennaio - Zola Predosa

L'11º trofeo Carrozzeria Lolli apre il calendario delle gare competitive bolognesi 1988. Al via 2750 partecipanti dei quali 300 impegnati nella parte agonistica. Concede il bis, vincendo a tempo di record, Carlo Visani (Coop Edif. Ansaloni) che regola solo nel finale Alessandro Serantoni (Gabbi Ponteggi); 43.44 il tempo del vincitore. Dina Donini tra le donne sigla il suo sesto successo in undici edizioni di questa classica del podismo invernale bolognese.

Domenica 7 Febbraio - Bertinoro (Fo)

2700 partecipanti per la 17ª edizione della 5 Ville di Bertinoro Gran Cross dell'Albana, organizzata dalla locale polisportiva. Di altissimo livello il cast dei partenti nella parte competitiva sui 15 km di un percorso bellissimo, ma molto impegnativo e selettivo. Dopo un lungo duello Salvatore Bettiol ha ragione dapprima del keniano Kipsang, poi di Gianni Poli e Alessio Faustini. Significativo il riscontro del cronometro che vede i primi sei classificati tutti al di sotto del precedente primato della corsa detenuto da Orlando Pizzolato. Tra le donne vince, per la seconda volta consecutiva, Graziella Striuli davanti alla Fogli e alla Soranzo.

Mercoledì 10 Febbraio - Eletto il nuovo direttivo del Comitato Podistico Bolognese

56 rappresentanti delle società affiliate al comitato podistico bolognese hanno provveduto ad eleggere gli undici componenti del consiglio direttivo per l'anno 1988. Tredici i candidati e undici eletti: Battistini (Lippo), Tolomelli (Pod. Bolognese), Pirini (Sagittario), Cancellier (Tartaruga), Soverini (Bar Gotti), Moretti (Amici), Bassani

(Gnarro Jet), Cipressi (Furie Rosse), Pancaldi (AMIU), Pareschi (Bruco), Turrini (Sta.ve.tra.). Al nuovo direttivo gli auguri di buon lavoro.

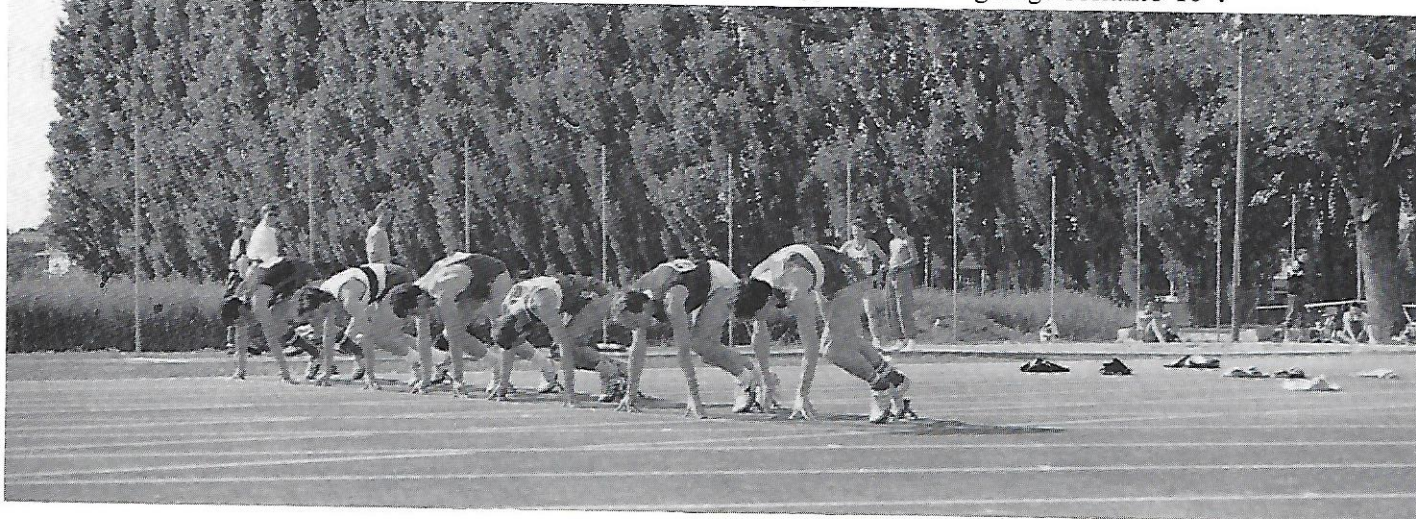
Domenica 14 Febbraio - Riccione - Nazionali UISP di Cross

1600 partecipanti a Riccione per i campionati italiani UISP di corsa campestre; sei titoli individuali vengono vinti da nostri atleti: Elisa Vignani (Pol. Comunale Riccione) cat. Allieve, Enea Zampini (Pol. Giardino Fe) Cadetti B, Matteo Lodo (Pol. Colonia Fe) allievi, Walter Bianchi (Pol. Comunale Riccione) cat. Amatori, Umberto Piccinini (Olimpia Vignola Mo) cat. Veterani A. e Giuseppe Piccinini (Colonia Fe) cat. Veterani B. Ai successi individuali fa riscontro anche un evidente successo di società con sei squadre nelle prime dieci: 2º posto per la Pol. Comunale Riccione con punti 691 (la vincitrice Cises Frascati di Roma ne ha ottenuti 700), 3º per la Pol. Giardino di Fenora con 625, 4º per l'Acquadela Bo con 613. Al 6º posto la Pol. Colonia Fe e al 9º il G.P. Mesola e al 10º l'Olimpia Vignola.

Martedì 16 Febbraio - Senigalia (An)

Si fanno onore a Sanigalia alcuni nostri giovani nelle finali nazionali degli studenteschi di corsa campestre. Nella categoria individuale Allieve, 3º posto di Elisa Vagnini (I.P.A. Rimini) e 12º di Elisa Galeotti (L.S. A. Moro Re); nelle allieve a squadre 2º posto di Jasmine Venturi (I.T.T. M. Polo Rimini) e fra le Junior 10º posto per Gesi Masironi (I.P.C. Lugo) nella prova individuale.

Per gli allievi individuali, 4º posto di Antonio Melis (IPIA Spallanzani Mo), 16º di Stefano Cremonini (ITC P. Crescenzi Bo) e 25º di Matteo Alvisi (L.S. Fermi Bo). Negli Junior, delusione per Stefano Baldini (L.S.A. Moro Re) che, atteso tra i favoriti, giunge soltanto 10º.



ROMA 87: una tappa significativa per il movimento atletico internazionale

Nel numero precedente è stato pubblicato il tema vincitore del 1° premio Vallocchio. Questa volta vi proponiamo uno dei due classificatisi, a pari merito, al secondo posto. L'elaborato è quello di Silvia Freschi; mentre nel prossimo numero vi proponeremo quello di Maria Cristina Canori.

Fine agosto dell'anno 1987 a Roma. Nel grandioso palcoscenico dello stadio Olimpico va in scena il Campionato del Mondo di Atletica Leggera. I partecipanti rappresentano tutte le razze della Terra, sono presenti idealmente tutti gli uomini e tutte le donne del mondo. Chi vincerà a Roma sarà riconosciuto come il migliore corridore veloce, il migliore corridore di fondo, il miglior lanciatore, il miglior saltatore, fra gli abitanti del nostro pianeta. In una ideale visione dai gradoni dell'anfiteatro Olimpico, cerchiamo di immaginare le vicende di alcuni atleti simbolo. YATOKA, lo straordinario interprete del teatro dei «No» giapponese, potrebbe diventare il migliore scattista del mondo. Egli è avvezzo ai movimenti scattanti e possiede una stupenda naturale agilità. Con le sue corte gambe mulina vorticosamente sullo splendido mantello a righe bianche dell'Olimpico, cercando disperatamente di riceverne spinta. Nei suoi piccoli occhi a mandorla sogna le luci abbaglianti dei photofinish e il lampo dei flash di centinaia di fotografi. Il migliore fondista potrebbe essere MOHAMED, antilope degli altipiani, abituato da secoli a correre, correre, correre per mangiare e per non essere divorato. Sogna il trionfo nella Città di Roma, dall'antico atavico fascino. Dal villaggio di capanne della savana ai templi e ai fori di Roma. Forse la pista rossa dello stadio Olimpico assomiglia un po' alla riarsa terra delle piste del continente nero. Giri e giri da inanellare intorno al verde prato, davanti a tutto il mondo e senza mai voltarsi indietro. In un altro angolo dello stadio c'è il fortissimo lanciatore IVAN, robusto contadino del Caucaso, biondo, possente, con enormi braccia avvezze all'ascia e ai lavori umili e rudi, spaccalegna dagli occhi cerulei e dallo sguardo dolce e smarrito, tenta di lanciare la palla di ferro più lontano di tutti gli altri e accompagna la potente frustata del braccio con un ur-

lo a metà fra il propiziatorio e il liberatorio.

Alla fine, sul suo petto e intorno al collo taurino inanelleranno la dorata medaglia di uomo più forte del mondo e durante l'esecuzione dell'inno della patria lontana, gli occhi azzurri dell'uomo più forte del mondo si illumineranno di umide perle di gloria.

Lucido, scattante, inguainato in una americanissima tuta variopinta, SAM, il probabile miglior saltatore del globo, seduto, con le lunghe gambe aperte a compasso sul verde prato romano, scruta la bianca linea dalla quale dovrà prendere il volo per librarsi nel cielo e allontanare il più possibile, nel tempo e nello spazio, la sua ricaduta sulla grigia sabbia. Sam, la gazzella nera dell'Alabama, ora si alza con lenti e studiati movimenti e con movenze da break dance scatta come se fosse sui marciapiedi della 5ª strada, inizia la rincorsa per il salto. Vuole volare più a lungo e più in lungo di tutti, ha due soli problemi: appoggiare la punta della sua splendida americanissima scarpetta, prima della fine del bianco segnale sulla pedana e librarsi, confidando nella folata di ponentino sperando che viaggi a limiti di regolamento. Gli riesce tutto facile e, dopo il salto, zompa felice con le braccia alzate in segno di vittoria.

Alla grandiosa manifestazione sportiva e umana di Roma, partecipa anche Vincenzo Ferrari, Giudice di Gara, di professione applicato comunale e con l'hobby di impegnarsi come impiegato del muscolo, ragioniere della pedana e della pista, certificatore e verificatore dei risultati tecnici, spettatore e per certi aspetti, collaboratore delle prodezze di YATOKA, MOHAMED, IVAN e SAM.

Anch'egli è fra i protagonisti della grandiosa adunata mondiale. Recita la sua parte con consapevole dignità, fra atleti coreani, etiopi, finnici, messicani. Sarà soddisfatto se avrà svolto il proprio incarico con umiltà e orgoglio, in modo oscuro e brillante, impegnato e disinvoltato, stupefatto e disincantato. Il giudice non gareggia se non con se stesso, come il modesto corridore che sa di non avere possibilità di battersi per la vittoria, ma, alla fine, quando nel caldo tramonto di settembre si chiuderanno i Mondiali, avrà vinto, battendo il suo record personale; non avrà mai più occasione di partecipare a spettacolo atletico più grande di quello di ROMA 87.

Silvia Freschi

Attività Commissioni Nazionali G.G.G.

Sabato 13 febbraio 1988 si è tenuta presso la sede del C.R.E.R. di Bologna una riunione della Commissione Nazionale del Gruppo Giudici Gare "Carte Federali, R.T.I., Pubblicazioni e Convegni".

All'inizio della riunione il componente la Giunta Nazionale Lamberto Vacchi ha portato il saluto del Segretario Nazionale del G.G.G. esprimendo un vivo apprezzamento per il lavoro finora svolto dalla Commissione.

I lavori iniziati alle ore 9,00, per proseguire nell'intera giornata, si sono svolti alla presenza del Coordinatore le Commissioni Nazionali "Studi" Tiziano Campedelli di Carpi e dei Componenti la Commissione Carlo Mazzoni di Parma, Gianfranco Santi di Bolzano e Anna Sanna di Cagliari; assente giustificato (causa malattia) Agostino Chini di Pistoia. A tutti i Componenti la Commissione i più sentiti ringraziamenti per quanto sapranno fare in favore dell'Atletica Leggera e agli amici venuti da altre Regioni d'Italia il più sincero e cordiale benvenuto.

Riconoscete questa testata?

Usciva nel 1977 il primo numero del giornalino "Il Giudice". Non era un pesce d'aprile, è stato pubblicato fino al 1981, poi gli entusiasmi si sono spenti. Sono passati più di dieci anni ed è nato "Sprint", rivista del Comitato regionale dove trova spazio anche il GGG. Questa rivista deve continuare a vivere ed uscire con regolarità per essere portavoce di tutte le componenti FIDAL in ambito regionale. Per non far morire questa possibilità d'incontro è indispensabile sottoscrivere l'abbonamento annuo, coinvolgendo anche gli amici e gli amici degli amici. Con solamente 10.000 lire riceverete la rivista tutto l'anno e, come supplemento, i Vademecum con tutte le manifestazioni regionali e relativi orari. Con il numero di marzo ci sarà anche il vademecum con tutti i regolamenti ed il calendario nazionale. Non è però sufficiente solo abbonarsi, ci necessita anche la collaborazione di tutti con scritti, quesiti, vignette satiriche, fotografie e quanto altro di interesse comune. Lo spazio che abbiamo sulla rivista lo dobbiamo mantenere; deve essere il punto d'incontro per tutti i Giudici della regione. Mi auguro, dopo la pubblicazione di questo appello, di ricevere camionate di materiale che ci consentano di far sempre più sentire la nostra voce.

Modena

l'unica città della Regione dove si può praticare l'attività indoor

di Luca Muzzioli

L'impianto Indoor di Modena visto dall'esterno



L'idea venne all'Assessore allo Sport del Comune di Modena prof. Giorgio Ariani, già allora (1982/83) Presidente del Comitato regionale della federazione atletica.

L'amministrazione aveva a disposizione un discreto gruzzoletto ed all'Assessore allo Sport Ariani nacque l'idea di destinarli ad una esigenza di tutto il movimento atletico della città, in primo luogo, e della regione. Iniziavano così i lavori per l'unica palestra indoor permanente della regione.

In quel tempo, a dire il vero, era anche l'unica in pianta stabile d'Italia e tutt'ora la si può definire una struttura all'avanguardia.

Le società modenesi hanno ricevuto da questa struttura un incredibile aiuto promozionale e tecnico; sono aumentati i praticanti e migliorati i risultati. «Effettivamente la nuova palestra indoor — ci spiega il consigliere della Fratellanza Serafino Ansaloni — ha fatto scoccare la scintilla per una catena di nuove situazioni tutte favorevoli per l'atletica nostrana. Non è un mistero che da anni riusciamo a raggiungere le finali nazionali a squadre, sia con i giovani, sia con gli assoluti. Questa struttura è come il cacio sui maccheroni.

Quando vi hanno proposto l'idea della palestra, come avete reagito?

«Inizialmente non ci credevamo, tanto sembrava una cosa fantascientifica, ma Ariani l'ha voluta ed è riuscito ad ottenerla con pieno merito. I lavori iniziarono quando lui era assessore e terminarono che già c'era stato il cambio al timone dell'assessorato modenese. È comunque giusto attribuire ad

Ariani il merito della cosa».

E tra Amministrazione e Fratellanza che rapporto esiste per la gestione di questa struttura?

«Noi — continua Ansaloni — abbiamo raggiunto un accordo con l'Amministrazione un accordo perfetto. Esso si basa sulla gestione in onere alla stessa Fratellanza».

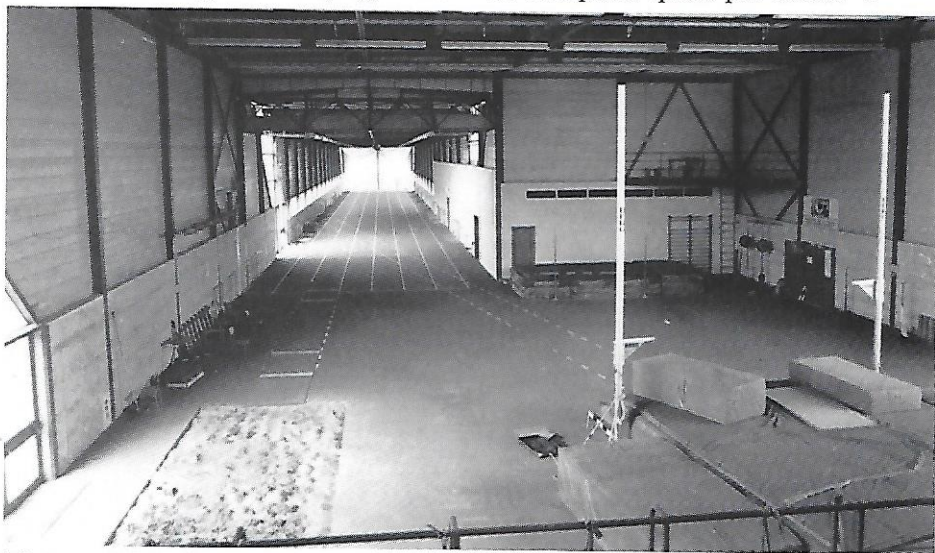
Una struttura quindi indispensabile ora? «Certamente. Questa palestra ha incrementato il numero di atleti della nostra società. Infatti, attirare un giovane alla pratica sportiva quando gli si può prospettare un'attrezzatura come quella in oggetto e la pista d'atletica leggera a fianco, è sicuramente più facile. In questo impianto, oltre ad una più elaborata metodologia di preparazione invernale, vengono a "svernare" anche gli atleti di tutta la provincia e della regione. Poi, ogni tan-

to, non disdegnano di passare anche i campioni come Evangelisti e Badinelli».

Un bel dono insomma?

«Sicuro! Per noi è motivo di vanto e valido compendio per le gare estive all'aperto. Se per i campionati italiani giovanili di ottobre non vi fosse stata questa palestra, i tricolori non si sarebbero potuti disputare».

Nessun neo? «Siccome l'uomo è incontentabile per natura, abbiamo un po' di rimpianti per il non aver pensato ad una struttura comprendente un anello per le gare. Sarà uno degli obiettivi futuri. Poi c'è il rammarico di non poter pubblicizzare troppo le nostre gare indoor; se dovesse venire molto pubblico non sapremmo dove ospitarlo. La tribuna non è grandissima e i solo atleti e tecnici presenti la occupano quasi per intero».



L'interno dell'impianto modenese

Non deve essere un anno sprecato

L'attività svolta dal club nel suo primo anno di vita è stata la seguente:

- redazione dello statuto;
- insediamento nella nostra sede in via Goidanich n. 4, 40100 Bologna;
- redazione di un regolamento per trasferte e raduni che è ancora in via di approvazione da parte del comitato regionale;
- organizzazione di una festa di carnevale nel febbraio 87 che purtroppo ha avuto scarso successo;
- elezione del primo consiglio direttivo effettivo così composto:

Presidente:

Marullo Pierpaolo, Modena.

Vice-Presidente:

Franchi Roberta, Bologna; Ortali Patrizia, Forlì.

Segretari:

Nora Paola, Modena.

Consiglieri:

Ansaloni Elena, Modena; Bovo Luciano, Modena; Brandoli Fabio, Modena; Cantarelli Marco, Reggio Emilia; Gramellini Piero, Forlì; Magenti Letizia, Bologna; Montanari Andrea, Ravenna; Scotto Giovanni, Bologna.

Da oggi sono al vaglio le seguenti proposte:

- settimana bianca,
- programmazione gare insieme al comitato,
- concorso fotografico,
- tornei di sports alternativi (volley, basket, calcetto, ecc.).

Qualsiasi altra proposta può essere inviata a: Marullo Pierpaolo, Via Luosi n. 131, 41100 Modena, Tel. 059/236864.

La parola al presidente

Ad un anno di distanza dalla fondazione del Club degli atleti, i problemi di comunicazione fra i tantissimi tesserati della nostra regione sono stati finalmente risolti dall'entrata in scena di questa rivista giovane e spumeggiante, che ha già ricevuto numerosi consensi da tutti voi. Ci siamo accorti, in questo primo anno di esperienza, dell'importanza che ha la comunicazione fra noi atleti.

D'ora innanzi potremo, per mezzo di questa "nostra e vostra" pagina, comunicare tutte le iniziative e le idee che verranno formulate nel corso dell'attività.

Il nostro desiderio è quello di riuscire a formare un gruppo veramente affiatato, durante e, soprattutto, dopo lo svolgimento della nostra splendida attività.

Per i problemi di comunicazione di cui sopra, l'attività del C.A.E.R. durante il suo primo anno è stata incompleta, ciò nonostante vi esortiamo a partecipare attivamente alle iniziative che voi stessi avete il diritto di proporre.

...Volete fare una magica festa, avete problemi di trasporto per le trasferte, volete allenarvi con gli amici "vicini e lontani"... Noi abbiamo voglia e mezzi per poter riuscire a risolvere questi problemi.

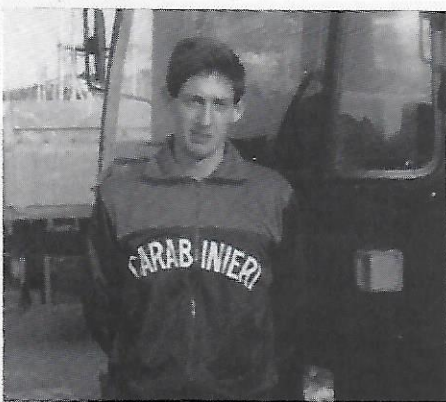
Il club è vostro e noi non siamo altro che un punto di riferimento al quale rivolgersi per qualsiasi tipo di problema.

Siamo stati a volte definiti "il sindacato degli atleti", ma ciò non è vero, perché non vogliamo cambiare assolutamente le decisioni del comitato regionale, ma dare la nostra opinione, certi di poter contribuire a migliorare i nostri rapporti con "il vertice". Alla prossima.

**Il Presidente
P.P. Marullo**

Novità nel gruppo atleti Carabinieri, Classificatosi al settimo posto ai societari indoor

a cura di Renato Rizzoli



Paolo Bertolissi

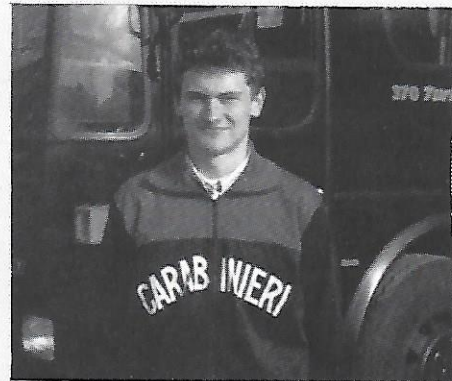
Bertolissi ed Olivo guidano la parata dei volti nuovi arrivati alla Caserma di via delle Armi, abituale sede del C.S. Carabinieri Bologna. Dovrebbero far loro compagnia il velocista Oliva, il giavellottista Boschini, il mezzofondista Pusterla, nonché Michele Carrozza, specialista dei 400 ostacoli. I dirigenti del club si stanno ancora muovendo sul "mercato" e, compatibilmente con i vincoli che pone l'inquadramento in una formazione militare, contano su ulteriori rinforzi.

Intanto la squadra ha preso parte al Criterium di società indoor: una esperienza che si è dipanata fra luci ed ombre. Infortuni, assenze ed una preparazione non sempre finalizzata alla attività invernale al coperto, sono tutti elementi che hanno giocato un ruolo decisivo, frenando la corsa agli uomini di Visini e D'Angelo. Resta la sensazione che gli altri team siano davvero agguerriti. In particolare Fiamme Oro, Fiamme Gialle e Fiamme Azzurre gettano qualche preoccupazione sul cammino della squadra bolognese in vista del campionato di società su pista all'aperto. Per competere con gli avversari occorrerà, al momento opportuno, contare su di una squadra che possa far affidamento su tutti i componenti la rosa, trovandoli all'apice della forma.

Nel criterium indoor i Carabinieri hanno superato bene sia la fase di qualificazione che la semifinale, entrambe disputate ad Ancona. Nella finale genovese, invece, non tutto è andato per il verso giusto ed il settimo posto finale ha lasciato un po' di amaro in bocca. Bastavano sette punti in più per fregiarsi del quarto posto. Le note negative sono venute dal lungo, dal triplo e dalla caduta di Rosati nei 1500 vinti da Stefano Mei. Montanari nei

400 ce l'ha messa tutta, ma il rettilineo finale ha mostrato chiaramente che la strada della ripresa è ancora lunga. In evidenza si sono messi Longo (un probabile neo acquisto), terzo nei 60 in 6''82, e Perini, pure terzo nei 200 in 21''79. Benvenuti ha saltato 2,15 (quarto) e Pegoraro, nell'asta, pur superando i cinque metri, si è dovuto accontentare del quinto posto.

Questa è la classifica finale: 1° FF.00. 73, 2° Fiamme Azzurre 71, 3° Fiamme Gialle 62, 4° Assi Banca Toscana 53, 5° Snam 51, 6° Snia BPD 48, 7° Carabinieri 46, 8° Cus Torino 28.



Fabio Olivo

Campionati italiani indoor

Il 14 e 15 di febbraio si sono svolti a Torino i campionati italiani indoor per il settore amatori. La manifestazione ha ripetuto il successo di partecipanti registrato l'anno precedente a Firenze e, inoltre, ha aggiunto un quid pluris in termini di risultati tecnici ed entusiasmi generali. Visto il vasto numero di competizioni non è possibile, in questa sede, stilare alcuna classifica o commentare le singole gare che si sono susseguite con un ritmo incessante durante le due giornate. Proprio per questo gli organizzatori hanno faticato non poco nel mantenere il programma entro limiti di ritardo "decoroso", al contrario dell'anno precedente quando le gare si sono protratte abbondantemente oltre la mezzanotte, orario non proprio da atleti. Di fronte a manifestazioni di grande rilievo ci si sente spesso obbligati a fare bilanci, anche se le parole, specie nell'atletica, lasciano un po' il tempo che trovano. Tuttavia riteniamo doveroso segnalare almeno gli aspetti più eclatanti. Innanzi tutto occorre dire che il settore amatoriale ha fatto e sta ancora facendo progressi tecnici enor-

mi; i risultati parlano da soli: correre, con le gambe appesantite dalla preparazione invernale, 3.000 metri in 8'32" non è uno scherzo, come non è semplice accettare, per chi ferma il cronometro sotto i due minuti negli 800, di non giungere in zona medaglie. Ma tutto ciò non è che la punta dell'iceberg; infatti in moltissime gare, dietro al risultato di spicco, si sono registrati numerosi piazzamenti di ottimo rilievo tecnico.

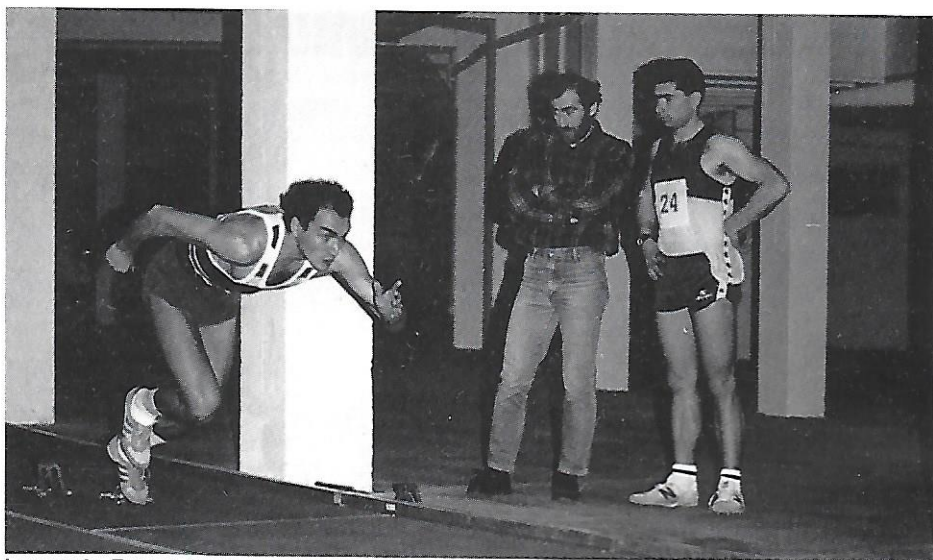
A questo punto è però obbligatorio porsi una domanda: è amatore chi corre i 400 metri indoor in 50" e 6"? Con questo interrogativo sappiamo di sollevare un vespaio, ma proprio uno degli scopi della rivista è, in particolare in queste pagine, quello di riportare commenti ed opinioni che riceviamo spesso a voce e che vi invitiamo ad inviarci presso la sede della nostra rivista. Sarà nostro dovere, poi, pubblicarle. A nostro modo di vedere è da considerarsi amatore chi pratica l'atletica per passione e dall'atletica riceve soddisfazioni di natura fisica, morale, psichica, ma non pecuniaria. Del resto, chi possiede particolari qua-

lità non deve essere obbligato a fare dell'atletica una professione. Al contrario, gareggiando nel settore amatoriale contribuisce allo spettacolo e allo stesso tempo costituisce uno stimolo in più per tutti coloro che praticano l'atletica con la sola insaziabile voglia di migliorarsi. Venendo ai risultati conseguiti dagli atleti emiliano-romagnoli, va sottolineato l'ottimo rendimento generale che non fa altro che confermare la nostra regione ai primi posti per quantità e qualità di praticanti. Nella classifica finale per società segnaliamo il terzo posto raggiunto dall'Atletica Mattei di Bologna che, a livello individuale, ha ottenuto quattro titoli e numerosi secondi e terzi posti. Un'altra nota positiva è venuta dal settore dei concorsi. Dopo avere incontrato qualche difficoltà a causa dell'elevato tecnicismo richiesto e dalle particolari condizioni di allenamento che necessitano di strutture specifiche (a differenza della corsa che può essere praticata in modo più "libero"), i concorsi stanno trovando la loro giusta collocazione anche fra gli amatori.

L.R.

Bologna: Campionati regionali indoor

Bologna, 7 febbraio. Nelle più rosee aspettative non si sarebbe potuto leggere che nella larga "cantina" del tempio del basket saremmo stati stretti. L'edizione indoor '88 dei campionati regionali amatori, invece, ha registrato una notevole risposta di concorrenti e spettatori, non solo bolognesi, disseminati tra le colonne che da entrambi i lati circondano la pista. Queste strutture portanti dell'impianto diventano però il limite tecnico delle manifestazioni: poste appena al di là della corda rendono la corsa in prima corsia pericolosa nelle gare di velocità e scomoda nelle altre. Molte prestazioni di sprint sono state caratterizzate dalla prudenza, e quelle di mezzofondo da un certo disorientamento dovuto alla difficoltà di trovare passaggi e tempi di riferimento in 170 metri di curva senza soluzione di continuità.



Leonardo Ferrari (Atletica Mattei) durante i campionati indoor

Questi i nuovi campioni regionali:

60 piani

M - Reggiani Antonio (Lib. Sorbolo) 7"40

F - Strazzari Silvana (Atl. Mattei) 9"60

200 piani

M - Reggiani Antonio (Lib. Sorbolo) 24"30

600 m.

M - Baravelli Stefano (Atl. Mattei) 1'30"

F - Bellini Cinzia (Atl. Mattei) 1'54"

1200 m.

M - Castellano Vincenzo (Atl. Mattei)

3'31"1

Lungo

M - Magagnoli Andrea (Atl. Mattei) m. 5,78

F - Marchi Eleonora (Atl. SaMarino) m. 3,44

La giornata si è chiusa con l'annuncio ufficiale della manifestazione indoor che nel primo week-end di Marzo inaugurerà il nuovo impianto al coperto della Repubblica di S. Marino. Invitati gli atleti della regione, anche i lanciatori.

D.M.

La Società del mese

Bruman Sport - Imola

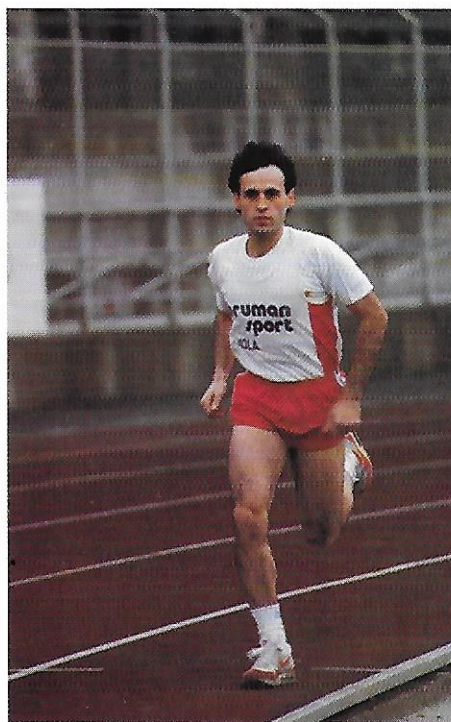
Il nostro cammino tra le società amatoriali prosegue e ci porta in quel di Imola dove Marino Casadio, responsabile della Bruman sport, ci racconta la storia della sua società, una storia che inizia in modo non ufficiale nel 1981.

In quel periodo, infatti, il vincolo che univa i futuri soci della Bruman era semplicemente l'allenamento svolto allo stesso orario, nello stesso luogo, presso l'impianto sportivo delle "Acque Minerali".

Insieme all'amicizia si consolidava anche quella volontà di partecipare più concretamente alla vita sportiva che sfociava, l'anno successivo, nella costituzione della Bruman sport.

Negli anni seguenti la Bruman ha incrementato sia il numero degli iscritti, sia il campo di esperienze e di attività; in particolare dall'84 è cominciata l'attività su pista nel settore FIDAL amatori.

Oltre alla partecipazione a varie ga-



re, l'attività della Bruman è indirizzata all'organizzazione di manifestazioni su strada e su pista. Inoltre, da quest'anno, la Bruman cura il campionato regionale di corsa campestre (20 febbraio p.v.) che fino alla scorsa edizione era organizzato dal comitato podistico imolese in modo collegiale, cioè con la partecipazione attiva di tutte le società imolesi. In proposito va sottolineato il rapporto che lega le varie società, improntato sulla massima collaborazione e serenità, senza che ciò vada a scapito del giusto agonismo. Un ultimo rilievo, messo in evidenza da Casadio, è relativo alle condizioni e ai problemi organizzativi: da una parte Imola offre una grande disponibilità per quanto concerne gli impianti, dall'altra, a causa del gran numero di sports praticati nella zona, si avverte un certo frazionamento dei praticanti, degli spettatori e, inevitabilmente, degli sponsors.

L.R.

Intervista a Roberto Poli

Un bar di Imola, un ex calciatore che sfida un amico podista. La storia di Roberto Poli comincia così, nel giugno '78; di corsa in vittoria, nell'85 coronerà il vecchio sogno di "giocare in serie A" ...anche se il C.U.S. Champion Fe non è proprio una squadra di calcio. **Nell'intervista il racconto di quell'anno:**

"Dal test di Conconi risultò un potenziale di km. 19. Lenzi mi disse: considerati dei nostri. A Ferrara feci il personale sui 10000 (31'26") e ottimi piazzamenti in gare su strada. Purtroppo, abitando lontano, mi allenavo da solo, mentre avevo invece bisogno di essere curato tecnicamente. Quando a questi problemi si aggiunsero il matrimonio e la nascita di un figlio non me la sentii di garantire ancora quei risultati. Rientrando alla

Bruman, ritrovai nei vecchi compagni un nuovo entusiasmo che mi permise di continuare. Tra le tabelle di Lenzi e i consigli di Bertolucci, nell'estate scorsa ho corso i 5000 in 15'04".

Assoluti e amatori, cosa differenzia i due ambienti?

"Tra gli assoluti pesa la responsabilità. La corsa non è più un fatto tuo, devi dare certi risultati. L'amatore, invece è più libero e anche se vuole andare forte lavora con più tranquillità".

Di Poli si dice che non riesce a tradurre in velocità da pista la potenza che esprime quando vince tutte le campestri...

"Sono le carenze tecniche di cui parlavo: corro in modo naturale e questo mi aiuta in campestre, ma non in pista. Non mi ritengo 'un etiope', ma nel mio piccolo ho gli stessi problemi".

Pensi di invecchiare correndo o tornerai al calcio?

"Cominciai prefiggendomi di smettere dopo 5 anni: ne sono già passati 10. L'incognita è dovuta, soprattutto, al mio carattere, in quanto spesso subisco crisi di rigetto che mi fermano per mesi. Non penso di tornare al calcio... però ero un buon portatore di palla!".

D.M.

Cogliamo l'occasione per invitare le società e gli organizzatori a comunicarci in sede le informazioni relative alle manifestazioni da loro organizzate, affinché le stesse abbiano un giusto risalto sulle nostre pagine.

Latte Giglio - Reggio Emilia

di Guido Saccardi



Il G.S. Giglio-Reggiana Atletica si è costituito nel 1984 in seguito alla "fusione" di dieci sodalizi praticanti l'atletica leggera nella provincia di Reggio Emilia. L'esigenza di avere nel reggiano una società competitiva, che raccogliesse a livello di allievi, juniores e seniores gli atleti provenienti dal settore propaganda e dispersi in tante piccole società, ciascuna delle quali non abbastanza strutturate per reggere attività extra provinciali, è stata la molla che ha spinto i dirigenti delle società costituenti a formare la Reggiana Atletica. Certo, l'aver trovato nel Gruppo Lattiero Caseario Italiano-Giglio uno sponsor appassionato e motivato al discorso atletico ha accelerato il processo di unificazione, ma importante e fondamentale è stata la formalizzazione in società federale del rapporto di amicizia che legava, e lega tuttora, i dirigenti reggiani "dalla bassa alla montagna". Atletica Reggio, Folgore Boretto, Self Correggio, Smeg Guastalla, Vezzano Atletica, GS Marconi, Salf S. Martino, Sampolese, Edilcuoghi Sassuolo, Pol. Gattatico sono i nomi dei sodalizi che hanno rinunciato ad una propria attività federale nelle categorie allievi ed assolute per scommettere insieme su una società più grande e, senza dubbio, più forte. Un delegato per sodalizio consociato più alcuni appassionati recuperati per il loro amore verso l'atletica hanno rappresentato e rappresentano il Consiglio Direttivo della Reggiana Atletica. A coordinare il gruppo un

presidente "storico" e da sempre innamorato della nostra disciplina: Luciano Codeluppi, ben coadiuvato dal vulcanico Amedeo Becchi nella funzione di vice presidente. Due nomi, due istituzioni dell'intero movimento dell'atletica reggiana, come garanzia per tutto il gruppo dirigente del G.S. Giglio, gruppo che, superate le difficoltà iniziali dovute ai diversi campanili di provenienza, si è ben amalgamato ed è pronto a percorrere la strada che può portare ad esaltanti successi per l'atletica reggiana.

Un settore tecnico di primordine, coordinato dal prof. Cellario, ed un manipolo di atleti entusiasti e disposti a tenere ben in evidenza gli azzurri colori sociali, sono stati alla base dei lusinghieri risultati conseguiti nel primo triennio di attività. Il record nazionale allieve nella staffetta 4x100 (47"4) ottenuto nel 1986 dalle due sorelle Filippini assieme a Katia Begliardi e Simona Diacci, e la finale nazionale allieve di società con un esaltante quinto posto ottenuto a Firenze, sempre nel medesimo anno, sono risultati che la Giglio porta come fiore all'occhiello dal punto di vista tecnico impossibile comunque citare tutti i risultati conseguiti dagli atleti reggiani sulle piste regionali e nazionali. Un risultato preme soprattutto agli attivi dirigenti del G.S. Giglio: la formazione di un gruppo, di un "blocco" unico, compatto, che si regga essenzialmente sull'amicizia e sull'amore di tecnici, atleti e dirigenti verso l'atletica

e lo sport. Un gruppo, una società, in cui si lavori in armonia ed in cui la presenza di eventuali campioncini, pur con le dovute assistenze tecniche, non distolga dall'obiettivo primario stabilito dallo statuto: avvicinare i giovani all'atletica e, soprattutto, mantenerli nell'ambiente dando loro opportune motivazioni.

Non c'è dubbio che una siffatta finalità possa risultare ambiziosa; sarebbe certamente più facile, e forse più gratificante, scegliere la strada di concentrarsi su pochi e ben individuati talenti, se mai esistessero. Questa concezione si scontrerebbe, però, con la volontà dei dirigenti fondatori e dello sponsor che, caso forse unico in Italia, non è interessato ad un'atletica da prime pagine dei giornali, e invece fornisce l'appoggio alla società a patto che si rispetti il discorso di gruppo e di diffusione sul territorio provinciale. E le società di base, le società che costituiscono l'ossatura di questa Coop sportiva denominata Reggiana Atletica? Continuano l'attività nei settori Ragazzi e Cadetti e, soprattutto devono potenziarsi per far arrivare alla "società madre" un sempre maggior numero di atleti che continuino il discorso atletico: da parte della Reggiana Atletica non mancherà certamente il sostegno alle consociate perché è solo con una continua e coordinata presenza sul territorio, garantita da queste piccole società, che si costruiscono le premesse per un avviamento all'atletica dei giovani reggiani.

Migliorarsi in vista del domani

Tre anni di vita possono essere tanti e possono essere pochi.

Tre anni di vita che forse ci hanno fatto crescere velocemente attraverso la vittoria alla fase interregionale del CdS Allievi il primo anno, il primato italiano Allieve nella 4 x 100 ed il titolo individuale (sempre nelle allieve) sui 200 piani il secondo anno, ed infine la convocazione, nella nazionale juniores femminile, della nostra allieva Sabrina Filippini nel terzo anno.

Tutto ciò potrebbe essere sufficiente e farci continuare su questo ritmo. Con la certezza che per almeno altri tre anni la GIGLIO - Gruppo Lattiero Caseario — continuerà nell'aiutarci, è nostra intenzione vedere una migliore strutturazione della Società.

Innanzitutto necessitiamo di una migliore «sistemazione», a livello dirigenziale, per raggiungere un'immagine più moderna, più viva e più consona alla realtà della nostra Città e della nostra Provincia. Dobbiamo collaborare e stringere rapporti più produttivi, sia con gli Enti (Comuni, Scuole e Provincia), sia con i mass-media. Il primo passo di questo tipo di collaborazione è già stato mosso. Oggi stiamo gestendo, in una radio locale (Radio Centrale), una trasmissione settimanale di 15 minuti sull'Atletica Leggera, spazio che viene riempito con risultati ed interviste riguardanti la nostra Società e i nostri Atleti.

Sentiamo anche la necessità di un maggior reclutamento presso tutti i Gruppi a noi collegati. Dobbiamo studiare varie forme di collaborazione con le Scuole operanti sui vari territori di influenza dei nostri Gruppi per permetterci di aumentare la forza numerica della nostra Società.

Altro fatto molto importante, e che sentiamo necessario per un futuro migliore, è l'aumento dei Tecnici. Essi dovranno operare innanzitutto a livello di base, di preparazione generale ed avvio alla specializzazione, mentre altri, più specialistici, dovranno cercare di «tamponare» dove oggi siamo leggermente in difficoltà. È nostra intenzione recuperare l'idea avuta agli inizi degli anni '70 quando si organizzavano momenti indoor riservati agli studenti delle scuole Medie. Vorremmo anche organizzare, con l'aiuto degli Enti locali e del nostro Sponsor, un'importante meeting di disputarsi al «Camparada». Ecco, questo è quanto ci aspettiamo dal futuro. È ovvio che i nostri sforzi non si concentreranno solo in quella direzione. L'obiettivo, dal punto di vista tecnico, è quello di raggiungere i più alti risultati, non tanto singolarmente quanto come squadra. Non lo neghiamo: vorremmo riuscire a raggiungere la serie A nel Campionato di Società.

Questo è il lavoro che ci aspetta.

Tutti insieme Dirigenti, Tecnici e Atleti continuando uniti come fatto fino ad oggi, si possa riuscire a raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti. È un augurio che ci facciamo di vivo cuore.

I migliori del 1987

Cognome	Nome	Anno nascita	Risultati
Filippini	Sabrina	1971	100: 11''7 - 200: 24''4 - 100 hs: 13''8
Fontanesi	Stefano	1968	salto con l'asta: 4,76
Calzolari	Alberto	1969	400 hs: 54''7 - 400: 50''1 - alto: 1,89
Cantarelli	Marco	1968	100: 10''8 - 200: 22''2 - 400: 49''28
Bertani	Stefano	1971	110 hs: 15''7 - 100: 11''00
Regnani	Rossano	1971	100: 11''0 - 200: 23''2
Baccarani	Andrea	1967	100: 11''2 - 200: 22''1 - 400: 50''2
Sganzerla	G. Luca	1970	Triplo: 13,95 - lungo 6,20
Becchi	Livio	1960	100: 10''9 - 400: 50''0
Casi	Stefano	1968	400: 51''6 - 800: 1'56''2; - 1500: 4'13''1
Zanti	Federica	1971	3000: 11'26''8
Iotti	Cristiano	1969	100: 11''1 - 200: 22''4
Begliardi	Catia	1970	100: 12''6 - 200: 25''8 - lungo: 5,30
Di Giovanni	Gabriele	1970	Disco: 41,40 - peso: 13,55
Dolci	Dino	1971	Martello: 41,84

Primati sociali - Categoria: MASCHILI ASSOLUTI

Cognome	Nome	Anno nascita	Data	Risultati
Cantarelli	Marco	1968	1987	100: 10''8
Baccarani	Andrea	1967	1986	200: 22''0
Cantarelli	Marco	1968	1987	400: 49''28
Perrotta	Andrea	1966	1986	800: 1'54''6
Perrotta	Andrea	1965	1986	1500: 4'01''2
Fois	Ernesto		1986	5000: 15'36''6
Beltrami	Silvano	1954	1986	10000: 32'30''5
Gilbertini	Eros	1969	1987	110 hs: 16''0
Calzolari	Alberto >	1969	1987	400 hs: 54''7
Giannotti	Henri	1965	1985	2000 st: 6'27''2
Montanari	Alberto	1966	1987	3000 st: 10'27''8
Gandini	Marco	1966	1986	Alto: 2,01
Fontanesi	Stefano >	1968	1987	Asta: 4,76
Bigi	Eugenio	1966	1985	Lungo: 6,88
Chierici	Andrea >	1967	1985	Triplo: 14,58
Mondini	Claudio		1985	Peso: 13,87
Campani	Franco		1985	Disco: 44,50
Cristina	Mirco >	1968	1987	Giavellotto: 50,26
Vallini	Stefano	1966	1987	Martello: 39,06
Baccarani Becchi				
Gallinari Fantozzi			1985	Staffetta 4 x 100: 47''4
Cantarelli Salati				
Calzolari Donelli			1987	Staffetta 4 x 400: 3'25''10
Gare non olimpiche				
Becchi	Livio	1960	1987	80: 9''1
Becchi	Livio	1960	1987	150: 16''9
Baccarani	Andrea	1967	1987	500: 1'07''7
Perrotta	Andrea	1966	1987	3000: 8'59''3

> = Primato provinciale. \$ = Primato nazionale. Giavellotto dal 1987 nuovo modello.

Primati sociali - Categoria: FEMMINILE ASSOLUTA

Cognome	Nome	Anno nascita	Data	Risultati
Filippini	Sabrina >	1971	1987	100: 11''7
Filippini	Sabrina >	1971	1987	200: 24''4
Begliari	Catia	1970	1986	400: 59''8
Zanti	Federica	1972	1987	800: 2'26''7
Silingardi	Bruna	1960	1987	1500: 5'03''3
Silingardi	Bruna	1960	1987	3000: 10'46''0
Cavazzoli	Loredana		1985	5000: 21'23''30
Cavazzoli	Loredana		1987	10000: 41'28''3
Filippini	Simona	1970	1987	100 hs: 15''00
Filippini	Simona >	1970	1986	400 hs: 68''31
Ligabue	Simona >	1966	1985	Alto: 1,76
Sandrolini	Francesca		1985	Lungo: 5,75
Boniburini	Ilaria >	1968	1985	Triplo: 9,78
Sueri	Marinella	1970	1987	Peso: 9,79
Sueri	Marinella	1970	1987	Disco: 34,98
Bertolini	Milena	1966	1985	Giavellotto: 28,28
Cavazzoli	Loredana	1953	1987	Maratona marc. 5 km.: 3h25'02''
Filippini Begliardi				
Filippini Diacci >			1986	Staffetta 4 x 100: 47''4
Boniburini Civillini				
Ricco Ligabue			1987	Staffetta 4 x 400: 4'31''3
Gare non olimpiche				
Begliardi	Catia	1970	1987	150: 19''6

> = Primato provinciale. \$ = Primato nazionale.

L'Atleta emergente: Stefania Baldari

di Alessandra Giardini

Pensi a una lancia-trice di disco e, magari, ti fai l'idea di un "donnone" solo muscoli e niente femminilità.

Poi vedi Stefania Baldari e ti accorgi che non corrisponde affatto a quell'immagine. Atletica, spigliata, capelli neri cortissimi, viso minuto e regolare, occhi scuri sempre sorridenti, Stefania sorride del luogo comune che vuole una lancia-trice necessariamente mastodontica.

"È vero, molti ritengono che il disco sia uno sport maschile, ma non direi proprio... Naturalmente, si ingrossa un po' perché, allenandosi con i pesi, i muscoli prendono volume, ma non è certo un problema".

A 17 anni, Stefania è ormai una "numero uno" nella sua specialità: nel 1986 ha vinto i Campionati Italiani Allievi con la misura di 42,66 e nel 1987, al primo anno nella categoria juniores, si è ripetuta conquistando il titolo nazionale con m. 45.50. Quest'anno, poi, ci saranno i Mondiali Junior in Canada...

"Quest'idea dei Mondiali mi sta un po' perseguitando... Non credo che riuscirò ad ottenere il minimo per parteciparvi, è troppo alto. Comunque, non si sa mai..."

Il tuo obiettivo qual'è?

"Non ho traguardi particolari, se non quello di migliorarmi ogni anno".

Proprio per questo Stefania si sta sottoponendo a durissime e frequenti sedute di allenamento, seguita come sempre da Marinella Vaccari.

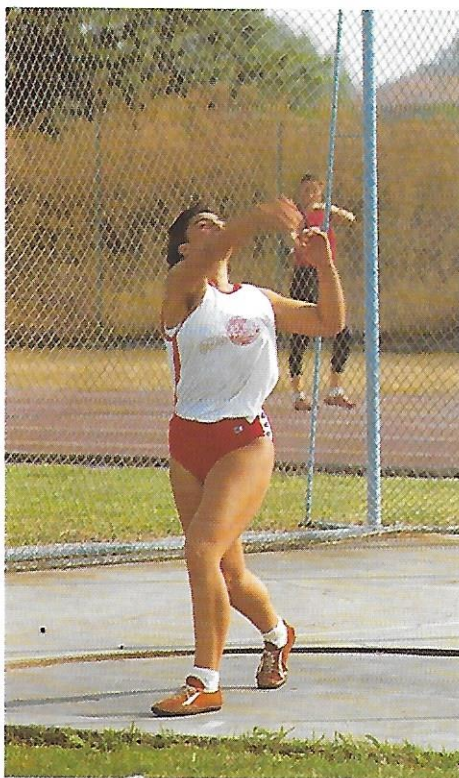
"Il nostro rapporto è ottimo, fu tale sin dall'inizio. Qualche volta, però, le faccio perdere la pazienza perché non sto attenta a ciò che faccio in allenamento: canto, parlo con tutti, racconto barzellette. Lo faccio perché così non mi sento mai sola e sopporto meglio la fatica".

Hai molti amici nel mondo dell'atletica?

"Sì, moltissimi. Fra l'altro, in Nazionale e ai raduni ho conosciuto ragazzi di ogni parte d'Italia, dalle Dolomiti alla Sicilia. Comunque, ho parecchi amici anche fuori dalle piste, perché sono un tipo piuttosto aperto. Purtroppo, però, non ho molto tempo da dedicare ai miei affetti, ho sempre i minuti contati. È forse l'unica cosa che l'atletica mi ha tolto".

Che cosa hai avuto in cambio?

"Prima di tutto, molte soddisfazioni. I giorni più belli che ricordo sono la



mia prima vittoria agli Italiani e la prima convocazione in Nazionale, in Spagna. Poi, l'atletica mi ha dato la possibilità di incontrare gente che mai mi sarebbe passato per la testa di conoscere..."

C'è qualcosa che ti piace particolarmente fare?

"Tutto. Se ne avessi la possibilità, mi piacerebbe proprio fare di tutto... Per esempio, vorrei viaggiare: anche questa è un'opportunità che l'atletica mi offre".

Qual è il tuo desiderio più grande in questo momento?

"Andare a letto... Sono così stanca

che durante gli allenamenti sbadiglio, dormo in piedi... Non ne posso proprio più..."

Conta di più il fisico o il carattere?

"Entrambi, direi, e nella stessa misura. Certo, se hai un fisico molto dotato sei estremamente facilitato, ma anche le doti di carattere hanno un'importanza fondamentale".

Hai rimpianti?

"Mi dispiace aver lasciato la pallavolo; d'altra parte, quando ho visto i risultati, ho deciso di dedicarmi completamente all'atletica".

Non rimpiangi il fatto di aver lasciato la scuola?

"No. La scuola non mi attirava più, e così l'ho lasciata. Non l'ho fatto a causa dell'atletica".

Che cosa farai "da grande"?

"Non lo so, non ho ancora deciso. Per ora, voglio pensare solamente all'atletica".

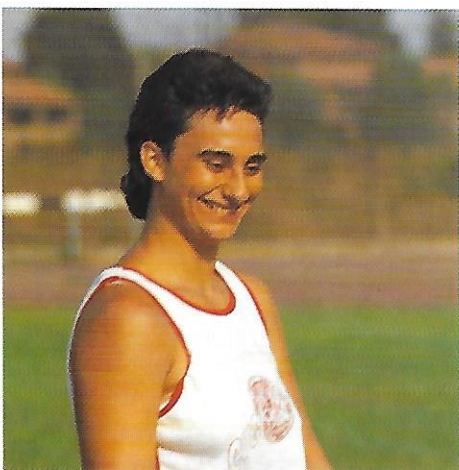
C'è anche qualcosa che non ti piace in questo sport?

"No. È bellissimo".

Che cosa diresti a un bambino che non conosce l'atletica, per convincerlo a provare?

"Gli direi: vieni con me e prova. È l'unica cosa da fare.

Potrei anche dirgli che con l'atletica si può viaggiare, vincere, conoscere gente, divertirsi, ma le parole non servono a niente... Solo provando sul campo si può capire che cos'è davvero l'atletica".



Stefania Baldari è nata a Bologna il 15 giugno 1970. Vive a Castelmaggiore con i genitori, un fratello di 12 anni, una sorella di 24 e la nonna.

Ha cominciato l'attività sportiva giocando a pallavolo. A 11 anni ha provato a lanciare il peso per partecipare ai Giochi della Gioventù; dopo essersi aggiudicata tutte le fasi provinciali e regionali, è arrivata 2 volte alle finali di Roma. Segnalata alla Francesco Franchia, ha preferito l'atletica alla pallavolo.

Dopo un anno di peso, si è dedicata al lancio del disco.

Nel 1986, al secondo anno fra le allieve, ha conquistato gli Italiani con un lancio di 42.66. L'anno scorso si è aggiudicata il titolo juniores con la misura di 45.50.

Fa parte della squadra del CUS Bologna ed è allenata dalla Prof. Marinella Vaccari Zanetti.

Andrea Fini

di Massimo Ballardini

Gli piace immensamente correre per i prati, fra il verde e gli animali. Vorrebbe fare il veterinario in Africa e sposare una negra dalla quale avere tanti figli. E poi, perché no, gareggiare per il Senegal nella specialità che più gli piace: il cross. Quattordici anni, estremamente estroverso, pieno di voglia di vivere, insolitamente sereno e contento di tutto ciò che lo circonda. Andrea è, per me, una lieta sorpresa. Che fosse estremamente dotato dal punto di vista atletico, non era una novità, ma

che mostrasse un'innata comunicativa e presenza di spirito non comune non poteva essere previsto da un cronista solitamente abituato a dialogare con gente del mondo sportivo pronti a sentirsi personaggi in tutto e per tutto. All'atletica il giovane Andrea è giunto a seguito della sua innata propensione alla corsa.

“Da piccolo — dice entusiasta — mi piaceva arrampicarmi da ogni parte; la mia passione era la pertica. Poi, correre all'aperto, fra la natura, è sempre stato il mio sogno. Iniziai con lo sport attraverso il nuoto, ma lì non c'era da arrampicarsi...”. Nel 1985, così, avviene l'approccio con l'Atletica. La polisportiva Masi di Casalecchio, paese alle porte di Bologna dove Andrea abita con la famiglia, diventa la sua società, il suo ambiente preferito. “Alla Masi siamo tutti amici. Il clima è sereno e non ci chiedono i risultati a tutti i costi. In altre società, dove pretendono soltanto i tempi, non ci starei un solo minuto. Credo che fare atletica significhi anche divertirsi, anzi soprattutto divertirsi. Se poi vengono anche i tempi, tanto di guadagnato”. Il buon Andrea mi stupisce per il modo con il quale si esprime (come un piccolo adulto!) e per la semplice, ma giusta filosofia con la quale affronta la vita.

“Il denaro, i soldi, macché non ci penso... Sto bene così, e poi i soldi mi serviranno soltanto quando dovrò andare in Africa. Il viaggio è lungo... sì, i soldi mi serviranno solo in quel momento”. Allora, non pratici l'atletica prefiggendoti di raggiungere, un giorno, qualche sostanzioso compenso?

“Non ho mai pensato al denaro legato allo sport. No, io faccio atletica solo per-

ché mi piace e mi dà soddisfazione”.

Del figlio, papà Fini, medico presso l'USL 28 di Bologna dice: “Sono contentissimo. Lui non dà importanza alle futilità e al denaro (che gli serve per le cose indispensabili), ma apprezza altri valori della vita: la natura, gli animali, ecc. ecc. Quella sua fissazione di andare in Africa? Non mi preoccupa molto e non avrei nemmeno nulla in contrario. Ormai, è già da tanto che lo dice... Certo che fare il veterinario con gli animali selvaggi...”.



Andrea Fini in allenamento

Dell'ambiente frequentato dal figlio, il padre ne è entusiasta: “Andrea ha trovato compagni e dirigenti con i quali si diverte. Io e mia moglie lo assecondiamo e sacrificiamo parte del nostro tempo per agevolarlo negli spostamenti legati all'atletica. Abbiamo altri due figli e anche loro hanno praticato sport. Stefano, il più piccolo, fa nuoto nella stessa società di cui fa parte Andrea”.

Il nostro campioncino in erba, del fratello ha una precisa opinione. “Stefano sta percorrendo la mia strada. Ora è a nuoto

e si fa un po' di fiato, ma poi lo porterò all'Atletica. Perché no?”. Come tutti i ragazzi, anche Andrea ha un sogno legato allo sport che pratica. “Una nostra allenatrice, Oriana Gamberini, mi ha parlato della 5 Mulini. Me l'ha descritta come una bellissima gara che si corre in un ambiente fantastico. Ecco, il mio sogno è andare alla 5 Mulini”. Fino a quanto continuerai con l'atletica? “Voglio proseguire fino a che reggo. Dovrò fare i conti anche con lo studio: continuerò se il tempo

a mia disposizione mi consentirà di studiare e gareggiare. Se voglio fare il veterinario dovrò pur andare all'Università...”. Sei al primo anno fra i cadetti e qualcosa cambierà nella tua preparazione... “Bene, bene. Mi piace molto fare gare diverse. Non mi attira soltanto una specialità. Oltre al cross mi piacciono i 2000, i 3000 siepi, il lungo, la campestre e... anche l'alto. Nell'86 feci un bel 1,45. Però l'alto non è proprio la mia passione, preferisco l'asta e il lungo. Beh, insomma mi piacciono tante specialità. Comunque, sia ben chiaro, devo continuare a divertirmi, altrimenti non avrebbe senso fare atletica pensando solo ai risultati”.

Andrea provò anche la delusione di un infortunio che lo tenne fermo qualche tempo. Di quel periodo ha un ricordo del tutto negativo. “Non mi sentivo a mio agio. Non poter correre mi sembrava una cosa strana. Sentivo che mi mancava qualcosa. Sì, mi mancava qualcosa di importante. Non vedevo l'ora di poter riprendere, di andare all'aperto a correre e divertirmi. Spero che non mi capiti più nulla del genere”.

Lasciamo casa Fini, lasciamo una famiglia di sani principi, lasciamo un ragazzo che forse tante società vorrebbero tra le proprie fila. Avere Andrea non significa contare su di un sicuro campione (solo il tempo ci darà la certezza che effettivamente lo sia), ma certamente si può affermare che si dispone di un ragazzo sul quale poter far affidamento per raggiungere quello che deve essere lo scopo dello sport: divertirsi e gioire della propria prestazione, indipendentemente dalle altre “effimere soddisfazioni” che si possono ottenere per mezzo di essa.

La manifestazione del mese

di Benito Braschi

Bondeno: Campionato italiano Società di corsa campestre - fase regionale



Domenica 7 febbraio il Centro Sportivo BIHAC di Bondeno è stato teatro della manifestazione di corsa campestre di maggiore interesse per le società del settore giovanile dell'Emilia Romagna.

L'organizzazione di questa fase regionale del Campionato Italiano di Società di Corsa Campestre 1988 del Settore Giovanile era stata affidata alla locale società Atletica Bondeno.

Senza tema di cadere nella retorica si può affermare che scelta non fu mai così felice.

Dal 14 novembre (data di assegnazione delle manifestazioni in sede di commissione programmazione gare) la Società organizzatrice ha operato con entusiasmo, disponibilità a far tesoro di esperienze precedenti, competenza, razionalità per rendere questa manifestazione un esempio di impegno organizzativo.

La cura dei particolari tecnici organizzativi si è evidenziata nella tracciatura del percorso, nella diffusione di manifesti, sull'invio di opuscoli a tutte le Società della regione, nel reperimento di un montepremi davvero eccezionale, nell'individuazione degli strumenti atti a garantire un regolare svolgimento e controllo (moduli, cartellini, numeri, spazi idonei per la segreteria iscrizioni e la segreteria risultati) nel reperimento di locali attrezzati spogliatoi e adeguati alle presenze degli atleti gara, nell'allestimento

di un servizio di ristoro razionale e originale e di un accesso regolamentato al percorso e alle segreterie.

Infine il settore informatica ha predisposto un programma particolare, perfettamente aderente alle esigenze specifiche della manifestazione.

Lo staff organizzativo ha potuto contare sulla disponibilità di quaranta persone, che sarebbe troppo lungo elencare; per tutti ricorderemo il vice-Presidente della Società, Daniele Guandalini, anima e trascinatore dell'équipe, il segretario Valerio Vassalli, Mauro Campini, Claudio Campana, Franco Finetti, Paola Fornasari. D'obbligo la citazione degli "sponsor", che con i loro interventi hanno assicurato a questa manifestazione il necessario supporto economico: la Tipografia Commerciale di Bondeno, Programma Italia di Bondeno, Rete Radio Bondeno e tutti i commercianti di Bondeno.

Delle sessanta società ammesse ben quaranta sono state le presenti (un record di partecipazione) ed hanno schierato un totale di 462 tra atleti ed atlete.

Questi i dati analitici per categoria: ragazze: 48, cadette: 98, allieve: 68 totale 214

ragazzi: 72, cadetti: 88, allievi: 88 totale 248

Da sottolineare la presenza, in tutte e sei le categorie, della Polisportiva EN-DAS Cesena e Cesenatico di Cesena,

che ha contribuito così a soddisfare le aspettative degli organizzatori con uno sforzo economico notevole.

Buono il livello tecnico e spettacolare delle gare con un top per la gara "allievi" (veramente avvincente) su un percorso disegnato con cura e razionalità e che presentava un terreno leggermente allentato.

La conclusione delle gare è avvenuta in orario, quindi dopo un breve intervallo si è proceduto alle premiazioni effettuate dal sindaco di Bondeno dott. Bracciano Lodi e dall'azzurra Laura Fogli, in veste di dirigente e animatrice dell'Ellesse Running Club di Comacchio.

Il montepremi, davvero ricco, consisteva in medaglie d'argento e premi in natura per i primi 3 classificati di ogni categoria, coppe e trofei per le prime 6 società della classifica di ogni categoria coppe e trofei per le prime 3 società della classifica cadette + allieve e cadetti + allievi coppa per la prima società della classifica del settore maschile e per il settore femminile.

Unico neo della manifestazione, un imprevisto guasto dalla stampante del computer, che ha richiesto il tradizionale intervento della macchina da scrivere e non ha consentito, come nel programma degli organizzatori, la distribuzione a tutte le società partecipanti di copia completa dei risultati al termine delle premiazioni.

RAGAZZE

1. Marzia Beneventi Ellesse Running Club Comacchio
1. Polisportiva Comunale Riccione
2. Ellesse Running Club Comacchio
3. CSI Juventus Vicopò Parma

punti 28
» 33
» 50

CADETTE

1. Emanuele Simoni Cus Universo Ferrara
1. Polisportiva Comunale Riccione
2. Endas Cesena e Cesenatico di Cesena
3. Polisportiva Vita Granarolo Faentino

punti 79
» 80
» 87

ALLIEVE

1. Elisa Vagnini Polisportiva Comunale Riccione
1. Cus Universo Ferrara
2. Polisportiva Arceto
3. G.S. Giglio Atletica Reggiana Reggio E.

punti 62
» 68
» 82

CADETTE + ALLIEVE

1. Cus Universo Ferrara
2. Polisportiva Arceto
3. Polisportiva Comunale Riccione

punti 151
» 171
» 201

RAGAZZE + CADETTE + ALLIEVE

1. Polisportiva Comunale Riccione

punti 229

RAGAZZI

1. Fabio Turatti Ellesse Running Club Comacchio
1. Ellesse Running Club Comacchio
2. Atletica '85 Faenza
3. Polisportiva Acquadela Bologna

punti 25
» 66
» 71

CADETTI

1. Massimiliano Magalotti Endas Cesena e Cesenatico di Cesena
1. Cus Universo Ferrara
2. Francesco Francia Zola Predosa
3. Polisportiva Comunale Riccione

punti 21
» 46
» 91

ALLIEVI

1. Stefano Baldini Corradini Excelsior Rubiera
1. Ellesse Running Club Comacchio
2. Libertas Cadeo
3. Polisportiva Acquadela Bologna

punti 76
» 92
» 105

CADETTI + ALLIEVI

1. Cus Universo Ferrara
2. Libertas Cadeo
3. Polisportiva Acquadela Bologna

punti 76
» 92
» 105

RAGAZZI + CADETTI + ALLIEVI

1. Polisportiva Acquadela Bologna

» 277

SCUOLA ... SPORT ... ATLETICA

INCHIESTA

**Continua l'inchiesta nelle scuole della nostra Regione
La parola agli studenti**

di Mirko Cocconcelli

I problemi dello sport nella scuola visti dalla parte dello studente sono davvero tanti. Anzi, sembra proprio che a livello di istituti superiori lo sport, e l'atletica in particolare, siano dei grandi sconosciuti, tanto che l'interesse è scarso e piuttosto localizzato. Aldo, studente del liceo classico bolognese Galvani, pratica judo privatamente, ma si interessa di sport in generale ed ha una precisa opinione su alcuni problemi relativi al rapporto scuola-sport. "Le strutture — dice Aldo — sono inadeguate (figuriamoci che al Galvani non ci sono nemmeno servizi igienici nella palestra maschile) e siamo costretti a praticare solamente la pallavolo o il calcetto, senza la possibilità di variare nelle poche ore che abbiamo a disposizione. C'è poi da ricordare che l'organizzazione scolastica in quanto tale, taglia fuori lo sport e spesso anche chi lo pratica attivamente è costretto a cessare l'attività. Un mio amico, ad esempio, è stato costretto ad abbandonare il decathlon a causa dell'incompatibilità con gli impegni di studio".

Gli chiedo, poi, quali rimedi vorrebbe apportare per migliorare la situazione e cosa si potrebbe fare per inserire più stabilmente l'atletica nella scuola. Aldo ribadisce il concetto della struttura e aggiunge che sarebbe molto importante allargare l'organico tecnico da affiancare al prof. di ginnastica, ricordando però di non tralasciare una più ampia informazione di base su quella che, in realtà, è la vera pratica sportiva. Fatto ciò, Aldo propone di organizzare più spesso incontri amichevoli e propagan-

distici fra gli istituti, per dare modo alla maggioranza di avvicinarsi all'atletica ed allo sport. Un altro studente, Filippo, frequenta il liceo Sabin di Bologna; il suo pensiero non si discosta molto dalle opinioni espresse da alto: "Pratico atletica leggera a titolo personale — dichiara Filippo — presso una società sportiva, ma certamente non ho la possibilità né il tempo materiale (due ore la settimana) per coltivare la mia passione a scuola.

Le strutture — insiste lo studente — non rispondono alle necessità e quando viene organizzata una manifestazione a larga partecipazione, come la campestre, è concepita da quasi tutti gli studenti come giorno utile per saltare le lezioni, piuttosto che un vero e proprio incontro con lo sport". Chiedo poi a Filippo cosa proporebbe per far sì che la situazione muti e l'atletica in particolare, ma lo sport in generale, entrino veramente a contatto con l'istituzione scolastica. Lo studente è piuttosto perplesso e sembra non sapere da dove iniziare. Comunque dice che il primo passo consisterebbe nel creare una nuova mentalità e cultura sportiva da affiancare ad un maggior sforzo dello stato nella spesa per l'edilizia scolastica e per i materiali di uso comune, a cominciare dai palloni e gli attrezzi per le varie discipline sportive.

Avrei potuto continuare ad intervistare altri giovani, ma ritengo che ciò non avrebbe di molto spostato il problema, o meglio i fondamentali problemi che si sono così evidentemente delineati. Ci sono certamente scuole in cui le strut-

ture sono migliori rispetto a quelle da noi esaminate, probabilmente in molti istituti lo "studente sportivo" è accettato bene e non si trova costretto ad abbandonare l'attività per problemi scolastici; fondamentalmente, però, non si può trascurare di sottolineare alcune situazioni. Per prima cosa, è necessario precisare che quel che manifestazione annua o i buoni propositi non allargano di certo la base dell'atletica.

La scuola italiana non ha una cultura sportiva, la scuola italiana non fa conoscere lo sport allo studente ed è probabile che soltanto coloro che praticano già uno sport, ed hanno la fortuna di trovare strutture adatte possano sfruttare discretamente le due ore settimanali. E gli altri?

Non si può certo pretendere che tutti si appassionino all'atletica o ad altri sport, ma è necessario pensare che, potenzialmente, molti giovani potrebbero, a seguito di manifestazioni importanti quali i Mondiali di Roma, appassionarsi a questo splendido sport. La non conoscenza, il non toccare con mano un giavellotto, un martello, un paio di scarpe chiodate o il non vedere quasi mai una pista, non può certo favorire un possibile amore per l'atletica.

"Cambiare", quindi, diventa una necessità impellente, una parola d'ordine che va eseguita al più presto.

È necessario "cambiare" una mentalità radicata a tutti i livelli, mentalità che non considera lo sport fra le attività "elette" da dover svolgere a scuola.

(2 - continua)

nel prossimo numero

Atletica

Sprint
Emilia-Romagna

- Gli "italiani" indoor di Firenze vissuti da una nostra atleta
- Continua la nostra inchiesta: scuola, sport, atletica
- Tecnica: i salti in estensione
 - Donne nell'atletica: futuri dirigenti?
- I risultati delle gare
 - A Modena i regionali indoor allievi/e
 - Parola ai giudici
- L'atletica vista dai campioni di altri sport

Atletica
Sprint
Emilia-Romagna

